

## Assemblea PV

Il presidente si congeda da due storici membri, tra cui Augusta Rima nella foto con Eligio Zappa.

Pagina 13



## Intervista a un «indignato»

L'avvocato Jean-Michel Dolivo, che lavora anche per il SEV, non sopporta le ingiustizie, aggravate dal disordine neoliberista. Da sempre in prima linea accanto a lavoratori e lavoratrici.

Pagine 8 e 9



## Intervista

Andrea Rocchi ha sempre avuto due grandi passioni: fare il pompiere e ... la neve.

Pagina 20

Lo chiedono i marinai del Lago Maggiore in una petizione consegnata alla Cancelleria federale

## «Cambiare rotta!»

In due settimane oltre 10 mila firme per salvare occupazione e turismo. La voce del Ticino a Berna. E l'UFT reagisce.

Sulla Piazza federale per fare sentire le ragioni non solo dei lavoratori, ma di tutta una regione. I tagli alla navigazione sul Lago Maggiore decisi dal Governo italiano, hanno scatenato la

solidarietà di politica e istituzioni. Intanto l'Ufficio federale dei trasporti (UFT) ha scritto «irritato» a Roma.

alle pagine 4 e 5



Una delegazione di marinai del Lago Maggiore sostenuta anche dai politici ticinesi: Marina Carobbio Guscetti e Fabio Abate.

## CARGO: AVANTI CON LE PRESSIONI

La petizione del SEV «Stop allo smantellamento del traffico a carri completi» è partita bene. Philipp Hadorn, responsabile dei contatti con Cargo presso il SEV, non vuole saperne di tagli: noi manteniamo la nostra richiesta di bloccare il progetto, almeno sin tanto che le basi legali non saranno chiarite.

a pagina 2

Turismo invernale: il SEV teme per il personale

## Una stagione da bufera

A fine gennaio i responsabili del turismo si lamentavano: la neve è arrivata tardi e la stagione non è veramente mai decollata. Sono seguite nevicate tempestose, temperature glaciali in febbraio e franco forte: insomma, un inverno difficile. È comunque troppo presto per stilare un bilancio finale e

tirare le somme. Il SEV teme che si adottino misure di risparmio sulle spalle dei dipendenti. Per fortuna un CCL potrebbe presto mettere un po' di ordine.

alle pagine 10, 11 e 12

## EDITORIALE

La sigla sindacale SEV deriva da «Schweizerischer Eisenbahnerverband». Il SEV era infatti la Federazione svizzera dei ferrovieri, i cui membri erano i dipendenti delle FFS. Erano funzionari, erano nominati come tali e era proibito loro di fare sciopero, solo per menzionare due differenze rispetto a ora. Il mondo del lavoro è davvero molto cambiato.

«Combattere il partenariato sociale è peccare di miopia.»  
Peter Anliker, redattore  
[contatto.sev](mailto:contatto.sev)

Il personale delle FFS deve ancora e sempre lottare per ottenere condizioni di lavoro decorose. Un discorso simile vale anche per l'azienda, che può contare sull'alta qualità del lavoro solo con dipendenti sperimentati.

Ecco perché si capisce difficilmente che certi rappresentanti dei datori di lavoro vedano rosso quando si parla del SEV. Eppure esattamente quanto è successo in base alle testimonianze raccolte durante la giornata del settore turistico. Non significa che ai membri del sindacato si renda per forza la vita difficile (come in altri paesi), ma tuttavia deve a volte giustificare l'appartenenza al sindacato. Chi non comprende che il partenariato sociale è la migliore soluzione per l'economia, pecca di miopia. E un datore di lavoro che vede come fumo negli occhi il sindacato, compie un'autorete.

## IN BREVE

NUOVA PORTAVOCE  
DELLE FFS IN TICINO

■ Dal prossimo primo maggio, Roberta Trevisan succederà a Alessandro Malfanti, che affiancherà Roberto Tulipani nella nuova coordinazione delle attività FFS



in Ticino. 38 anni, studi in economia a Zurigo e Lugano, Roberta Trevisan ha lavorato al marketing della RSI e alla comunicazione delle aziende municipalizzate di Bellinzona e, da ultimo, presso l'azienda elettrica ticinese.

PER MEYER +8%  
DI SALARIO

■ Nel 2011, il CEO delle FFS, Andreas Meyer ha guadagnato 1 030 207 franchi, ossia l'8% in più rispetto al 2010. Ha così superato il milioncino. Tutti i membri della direzione del gruppo guadagnano, complessivamente, il 15% in più. Il presidente del Consiglio di amministrazione Ulrich Gygi ha giustificato questi aumenti perché i salari dipendono nella misura del 50-55% dalle attese sugli obiettivi del Gruppo; fanno parte del risultato finanziario la puntualità e ancora di più la sicurezza. Resta da vedere come questo si concilia con le misure di risparmio necessarie e il previsto aumento delle tariffe.

MENDRISIO-  
MALPENSA,  
ALTRI RITARDI?

■ Ancora problemi sul versante italiano dell'opera ferroviaria Mendrisio-Malpensa. La Regione Lombardia sta valutando l'ipotesi di rescindere il contratto con la ditta appaltatrice Rete Ferroviaria Italiana (RFI). Il 3 maggio è previsto un incontro a Milano per cercare soluzioni alle richieste rivolte all'azienda responsabile dei lavori. Se si dovesse arrivare a una rottura, i tempi per la consegna dei lavori si allungerebbero. Già ora procedono a rilento.

FFS Cargo ignora le pressioni sindacali e politiche

# Traffico a carri completi, mantenere la pressione

La petizione del SEV «Stop allo smantellamento del traffico a carri completi» è partita molto bene. Adesso dobbiamo mantenere la pressione sull'azienda.

In poco tempo e senza grossi sforzi, il SEV ha già raccolto oltre 1000 firme. Per il momento, però l'azienda non appare molto impressionata e si è più che altro preoccupata di raccogliere il sostegno del Consiglio federale, che ha a sua volta indignato numerosi politici. La segretaria SEV Edit Graf, che fa parte della commissione dei trasporti del Consiglio nazionale, vede scavalcate le sue competenze: «Il Consiglio federale ha ricevuto dal Parlamento il chiaro

mandato di illustrare le possibilità di potenziare il trasporto merci su tutto il territorio nazionale. Il fatto che adesso, senza coinvolgere il Parlamento, il governo dia invece praticamente carta bianca ai tagli di FFS Cargo è in netta contraddizione con questo mandato.» Nel frattempo, FFS Cargo, in seguito alle pressioni dell'opinione pubblica, ha dato le prime cifre riguardanti i tagli occupazionali. FFS Cargo ha infatti parlato della soppressione di 200 posti, precisando che numerosi posti sono di macchinisti, che dovrebbero poter trovare facilmente un nuovo impiego.

Il SEV continua a chiedere il blocco del progetto

Philipp Hadorn, responsabile dei contatti con Cargo presso

il SEV, non vuole saperne di tagli: «Noi manteniamo la nostra richiesta di bloccare il progetto, almeno sin tanto che le basi legali non saranno chiarite.» In altre parole, il SEV chiede a FFS Cargo di rinunciare ai tagli sino a quando il Parlamento non avrà avuto modo di esaminare il rapporto governativo sul trasporto merci per ferrovia, anche se questo si fa attendere.

Il Consiglio federale sta infatti tuttora chiarendo le basi per questo rapporto.

Il comportamento di FFS Cargo è inoltre in flagrante contrasto con lo spirito di un servizio pubblico. Invece di prevedere un'offerta di base su tutto il territorio, FFS Cargo preferisce concentrarsi sui trasporti redditizi di grandi quantitativi di merci.

pmo



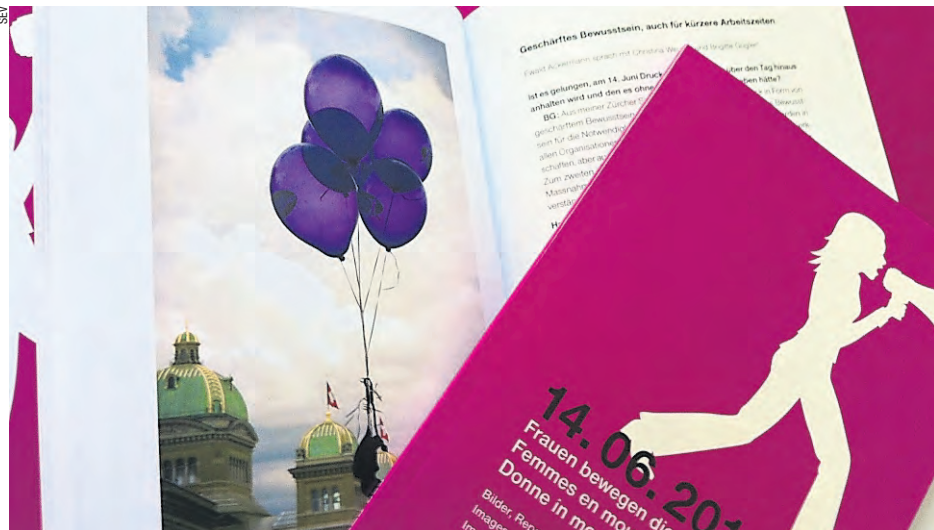
Publicazione dell'USS sui 20 anni dello sciopero delle donne

## Un 14 giugno da sfogliare

Donne in movimento: la giornata nel corso della quale in Svizzera sono stati celebrati i 20 anni dal primo sciopero nazionale delle donne, è ripercorribile in 108 pagine.

Viola-fucsia e lucidissima. La copertina del libro, sulla quale campeggia la donna con il megafono, richiama immediatamente i colori della lotta del movimento femminile e femminista che rivendica la parità assolutamente. L'agile pubblicazione dell'Unione sindacale svizzera, redatta in tre lingue, propone uno sguardo sugli eventi che si sono svolti in tutta la Svizzera il 14 giugno 2011.

Arricchito di numerose fotografie - che illustrano la creatività e l'originalità delle donne nell'organizzazione della commemorazione - il libro acquista il valore di testimonianza. E, soprattutto, non si limita al resoconto



Una testimonianza a colori da ripercorrere in modo agile.

delle numerose iniziative sindacali. Una parte del volumetto è dedicato all'analisi e alle prospettive della parità in Svizzera. Un cammino, a giudicare dai bilanci menzionati in occasione dell'Otto marzo di quest'anno, ancora

lungo e pieno di resistenze. Non solo economiche e politiche, bensì soprattutto culturali. A pesare sulla parità anche la persistente cristallizzazione dei ruoli e la mancata condivisione dei compiti familiari tra donne e

uomini, che ostacolano la conciliazione tra sfera privata e sfera professionale. Il messaggio del libro è comunque chiaro: le donne sono pronte a lottare fino in fondo. E a qualsiasi costo.

frg



Il comitato vara misure per rendere il SEV ancora più popolare

# Migliorare l'immagine del SEV

Il SEV fa molto, ma potrebbe fare ancora di più e, soprattutto, potrebbe far valere meglio quanto fatto. Un gruppo di lavoro del comitato SEV ha analizzato la situazione del sindacato nel trasporto pubblico.

Nel corso dell'autunno, il SEV indirà corsi propri per macchiniste e macchinisti chiamati agli esami periodici. Quest'offerta non sarà limitata al personale FFS, ma estesa a tutto il settore a scartamento normale e, successivamente, anche alle compagnie a scartamento ridotto e ai macchinisti di manovra.

## Migliorare laddove possibile

Questa proposta è stata approvata dal comitato all'unanimità. Un gruppo di lavoro composto da membri del comitato ha pure analizzato le possibilità di migliorare il SEV, anche in confronto alle altre organizzazioni del personale, ravvisando una lacuna proprio nell'organizzazione di corsi in vista degli esami periodici, tanto più che il SEV dispone senza dubbio delle conoscenze tecniche specifiche e di quelle metodologiche per poterli impartire.

## Rivolgersi ai quadri

Il comitato ha deciso altre due misure, estrapolate da un catalogo molto ampio. La prima si rivolge ai quadri delle FFS che, a differenza di quanto avveniva un tempo, non sono più quasi automaticamente affiliati al SEV. Per decenni, i quadri delle FFS provenivano infatti dalla base ed erano quindi, almeno in gran parte, già membri del SEV. Oggi, invece, provengono dal mercato del lavoro «esterno», nel quale non vige una tradizione sindacale così radicata. Convincerli ad aderire al SEV presuppone pertanto sforzi molto più intensi e mirati.

## Intensificare la presenza alla base

Il gruppo di lavoro ha però giudicato insufficiente anche la presenza e la visibilità del SEV presso la «base». Sarebbe auspicabile mettere a disposizione un po' ovunque docu-

mentazione informativa e di reclutamento, per facilitare il contatto con potenziali nuovi membri e sostenere adeguatamente reclutatrici e reclutatori.

I costi di queste azioni verranno addebitati sul conto del progetto «Reclutare e organizzare» la cui durata si estende su diversi anni. Sotto la sua egida, il SEV ha provveduto, dal congresso 2009, ad ampliare e migliorare a più riprese la sua offerta.

Il pacchetto di provvedimenti contempla anche le modalità di presentazione del SEV alle classi di Login. In particolare, verranno rivisti i contenuti delle presentazioni, ma anche il modo di porsi dei rappresentanti del SEV che curano il primo contatto dei corsisti con il sindacato.

Peter Moor



## IL COMITATO IN BREVE

- Michel Buletti, 30 anni, di Berna è stato assunto come segretario sindacale all'80%. Sarà chiamato a sostituire Nick Raduner, che passerà al beneficio della pensione da metà anno e a occuparsi delle sezioni BLS.
- La sezione ZPV traffico regionale è stata sciolta. Era stata fondata a suo tempo per organizzare i capitreno della S-Bahn in un'unica

sezione. Dopo lo stralcio di questa categoria professionale da parte delle FFS, questa sezione non aveva però più ragione di esistere. I suoi membri sono confluiti nella ZPV Zurigo, che ora conta oltre 500 membri.

- La «Direttiva sulle riorganizzazioni» deve essere rivista. Elaborata dalle FFS e dai sindacati per avere una procedura uniforme in caso di riorganizzazioni, ha però

dato adito a diversi problemi, in particolare per quanto riguarda il vincolo alla discrezione durante la procedura di consultazione. Numerosi membri del comitato hanno quindi espresso acce critiche, chiedendone una revisione.

pmo

## IL COLORE DEI SOLDI

DI FABRIZIO FAZIOLI

### Il valore monetario della vita

Ne esiste uno? Sembra di no, a giudicare almeno dal valore assoluto che in genere si attribuisce alla vita. Non è il caso qui di disquisire sulle mille eccezioni che esistono al riguardo nel mondo e nella storia. Ma si comincia pure a interrogarsi sulla questione in un paese ricco, pacifico e democratico come la Svizzera. L'Accademia Svizzera delle scienze ha fatto recentemente una semplice e al tempo stesso ardua constatazione: «Dibattere sulla monetizzazione della vita non è immorale, ma diventa addirittura inevitabile.»

La frase è stata pronunciata in riferimento ai continui aumenti dei costi della salute, accertando come le cose si stanno viepiù mettendo su due binari paralleli, a velocità e a condizioni disparate. Ma l'assicurazione malattia obbligatoria, ci si chiede, nonché il suo finanziamento solidale, non dovrebbero assicurare a tutti una stessa e illimitata protezione della vita?

Purtroppo l'illusione della gratuità e dell'abbondanza del sistema della LAMal ha provocato un tale surriscaldamento dei prezzi da insinuare l'idea che la sanità non è più un bene assoluto e uguale per tutti, per il semplice motivo che non tutti potranno permettersi premi che danno accesso a costi illimitati delle prestazioni. Sarà possibile allora valutare il montante della vita umana per determinare se una cura in termini di costi e di utilità è da considerarsi adeguata? E chi potrà valutare questo valore della vita?

Il Tribunale federale è chiamato di tanto in tanto a decidere sulla copertura di medicinali particolarmente costosi per malattie ritenute rare. Lo fa però sulla scorta delle indicazioni di esperti e sulla base di rigide soglie che non si possono oltrepassare. Una dittatura di esperti che giudicano della vita o della morte di qualcuno, sulla scorta di criteri di utilità (sul modello dei «death panels» in voga negli Stati Uniti) sembra del tutto inaccettabile.

Così come inaccettabile sarebbe l'idea di inserire certe cure e certi medicinali vitali solo nell'assicurazione complementare. Il guaio è che certi processi, certe doppie velocità della medicina sono già in atto. Un primario oncologico del CHUV di Losanna aveva dichiarato tempo fa, in un programma televisivo, che certe cure oncologiche sono sospese per pazienti con la sola assicurazione malattia di base. La qual cosa ha suscitato un putiferio mediatico e anche una breve discussione in Parlamento, senza però che si siano tradotti in altrettante misure coercitive di salvaguardia del principio di equità.

Oggi, nonostante certe enunciazioni di principio, che si possono tra l'altro dedurre dalla stessa LAMal, la medicina a doppia velocità esiste, eccome. Probabilmente altre modulazioni del valore assoluto della vita saranno a poco a poco introdotte, in nome della razionalità del sistema e in barba ai fondamenti solidali. Non ci manca molto, insomma, a che gli ultimi anni della vita, con relativo prolungamento, si potranno comperare a caro prezzo. Almeno per chi se lo potrà permettere.





Intanto l'Ufficio federale dei trasporti ha scritto una lettera ufficiale a Roma manifestando la propria irritazione

# In cerca di un approdo sicuro

Martedì 3 aprile: una giornata di sole ha accolto a Berna una folta delegazione di dipendenti della Navigazione Lago Maggiore e delle FART, giunta nella capitale federale per consegnare la petizione lanciata due settimane fa per difendere occupazione e turismo sul Lago Maggiore. Le firme raccolte sono state 10092. E in sole due settimane.

Si parte la mattina presto. Avvolti nelle loro divise, i capitani coraggiosi della Navigazione Lago Maggiore sfoggiano il morale di chi non si rassegna, pur conoscendo perfettamente l'origine delle acque agitate in cui sono costretti a farsi largo nella quotidiana navigazione della vita. Questi uomini di lago, fieri del loro lavoro, sono accompagnati dai colleghi delle FART, che dall'inizio della vertenza non hanno mai fatto mancare la solidarietà ai colleghi. «Perché la solidarietà – ricorda Alessandro Mutti, presidente della Commissione del personale delle FART e della NLM – è l'essenza stessa del sindacato.» Tutti salgono sul treno insieme ai sindacalisti che sostengono la loro lotta: Angelo Stroppini del SEV, Gianluca Bianchi di Unia e Leonardo Matasci dell'OCST. E un vociferare continuo, da Locarno a Berna. C'è tanta energia nei loro discorsi, tanta serietà ma anche, di tanto in tanto, la capacità di sdrammatizzare.

## Ampia eco e ampio sostegno

Il destino del Lago Maggiore, dell'occupazione e del turismo ha trovato un'ampia eco. In poco più di due settimane, infatti, sono state raccolte 10092 firme! Un sostegno unanime e corale per salvare occupazione e turismo sul Lago Maggiore. Attestazioni di solidarietà sono arrivate da tutto il Cantone e dai più disparati settori lavorativi. Formulare pieni di fir-



La ricevuta ufficiale dopo la consegna del bottino di firme da parte di Angelo Stroppini e due marinai.



Davanti a Palazzo federale la delegazione della NLM, con Giorgio Tuti, Barbara Spalinger e Marina Carobbio Guscetti.



In marcia verso la cancelleria federale.



Eugenio Da Silva e Mimmo Ferrazzo.

me sono infatti arrivati da banche, cantieri edili, ristoranti, alberghi, ferrovie e poste. «È stato un grande successo – ha commentato il sindacalista del SEV, Angelo Stroppini – frutto della mobilitazione dei lavoratori e della loro determinazione. Ma con la consegna delle firme il lavoro sindacale non si ferma.» Lo sanno bene i dipendenti e anche i vertici del SEV presenti alla consegna della petizione con il presidente del SEV, Giorgio Tuti, e la vicepresidente, Barbara Spalinger. «Una presenza – spiega Giorgio Tuti – tesa a conferire una dimensione nazionale alla causa della NLM.»

## Dare una risposta all'incertezza

Per la politica (cfr. pagina accanto) erano presenti il consigliere agli Stati Fabio Abate, la consigliera nazionale Marina Carobbio Guscetti e il delegato del Cantone Ticino per i rapporti confederali, Jörg De Bernardi. Un unico messaggio trasmesso a più voci al Consiglio federale, dunque, affinché prenda le necessarie misure per scongiurare ogni possibile naufragio. «La situazione – sottolinea Angelo Stroppini – resta precaria poiché la stagione, come annunciato dal direttore della NLM lo scorso 15 marzo, è stata programmata fino al 31 maggio 2012: oltre questa scadenza si spalanca la più totale incertezza. Andrete avanti fino a quando troveremo un approdo sicuro.»

## Le voci della protesta ascoltate

Qualcosa intanto si è mosso e le voci di protesta sono state in parte ascoltate: l'Ufficio federale dei trasporti ha scritto una lettera ufficiale a Roma, manifestando la propria irritazione. Contesta, in particolare, il modo di procedere della direzione e la totale mancanza di rispetto di parte della convenzione, che prevede scadenze e procedure precise in caso di cambiamenti. «Questa lettera istituzionale – commenta Stroppini – valorizza la determinazione dei dipendenti e ci rafforza nelle nostre rivendicazioni.»

Françoise Gehring



Festa popolare al debarcadere di Locarno per sentire le ragioni dei lavoratori e il sostegno delle istituzioni

# Bandiere blu al vento

Discreti, ma presenti: rappresentanti del turismo e della politica hanno fatto atto di presenza. Un gesto che va ben oltre il simbolo.

Tra le bandiere blu al vento, i sindacalisti del SEV, di Unia e dell'OCST, e l'abbraccio della popolazione, c'erano anche i rappresentanti della politica e delle istituzioni. Venerdì 30 marzo, in occasione di una parentesi popolare per manifestare solidarietà ai dipendenti della Navigazione Lago Maggiore, si sono alzate anche le voci del consigliere agli Stati Fabio Abate e della presidente dell'Ente per lo sviluppo del Locarnese e della Valle Maggia, Tiziana Zaninelli. Al debarcadere di Locarno, teatro della manifestazione, Abate e Zaninelli hanno sostenuto l'azione avviata dai sindacati poiché tesa a salvaguardare lo sviluppo di un'intera regione, molto legata al turismo. «La navigazione del Lago Maggiore – ha detto Tiziana Zaninelli – rappresenta per noi un'importante risorsa nell'ottica dello sviluppo del turismo, essenziale per la nostra regione. Non possiamo restare a guardare con le mani in mano.» Ecco dunque i motivi che hanno spinto l'Ente per lo sviluppo del Locarnese e della Valle Maggia a prendere posizione in una lettera inviata alle autorità federali. Le ha fatto eco il senatore Fa-

bio Abate: «La navigazione sul bacino svizzero del Lago Maggiore è vincolata da una convenzione internazionale. Noi non possiamo impedire a una nazione, ossia l'Italia, di decidere autonomamente sulla manovra finanziaria. Ma possiamo, questo sì, fare valere le nostre ragioni al Consiglio federale.» Parole, quelle di Abate, apprezzate dalle persone presenti alla festa. Come apprezzato è stato l'appello alla salvaguardia del servizio pubblico da parte di Nadia Pittà, responsabile del Partito socialista per il Gamberogno, particolarmente toccato dai tagli di Roma.

Sui venti tempestosi che minacciano la navigazione sul Lago Maggiore, a diverse riprese è intervenuta a Berna anche la consigliera nazionale Marina Carobbio Guscetti; in un'interrogazione al Consiglio federale, ha rivolto una serie di domande: se giudica problematica per il turismo e l'occupazione nella regione del Lago Maggiore la decisione del governo italiano di tagliare i mezzi per le compagnie di navigazione dei laghi, e quindi anche per quelle sul Lago Maggiore; se – dal momento che nella risposta del 12 marzo ha scritto che si terrà comunque aperta la possibilità di tematizzare la problematica sollevata negli incontri a livello ministeriale – non intende intervenire su Roma; se intende adottare misure per garantire i servizi sul Lago Maggiore che arrischiano di essere soppressi.



Abbraccio popolare ai dipendenti della NLM.

Non poteva mancare, in una giornata di festa, la voce dei dipendenti. Ci ha pensato Domenico (Mimmo) Ferrazzo ricordando l'assurdità di tale misura – proprio in piena stagione turistica – e l'impatto molto negativo sull'occupazione. Solidarietà anche da parte dei colleghi delle FART, storicamente uniti alla navigazione. Andrea Sabetti ha dunque rivolto un appassionato appello a tutti i presenti invitandoli a continuare a sostenere la causa dell'occupazione e del turismo. Perché la storia della lotta non si esaurisce qui.

frg



In fila per la foto: in primo piano Gianluca Bianchi (Unia) e Mimmo Ferrazzo.



Nel blu dipinto di blu ...



Fabio Abate ha risposto presente.



Tiziana Zaninelli, Aldo Merini, Silvano Giannini e Fabio Bonetti: i volti del turismo Locarnese.



Nella presentazione dei bilanci le FFS stimano la crescita annuale attorno all'1,7%

# «La produttività deve aumentare»

I vertici dell'azienda si preparano a tempi difficili. Intanto hanno presentato 300 milioni di utili.

La prima parte delle cifre che il capo delle FFS Andreas Meyer ha presentato alla conferenza stampa dedicato al bilancio aziendale, è stata caratterizzata dall'euforia: le FFS non avevano mai trasportato così tanti passeggeri come nel 2011: circa 356,6 milioni, ossia 977 mila al giorno. Una cifra che rappresenta un'aumento del 2,7% rispetto al 2010. Le FFS hanno anche aumentato l'uso della propria rete, la più fitta di tutte le ferrovie del mondo: ogni chilometro di rotaia è stato percorso giornalmente in media da 96,3 treni (2010: 95,4). Migliorata anche la puntualità: l'89,9% dei viaggiatori ha raggiunto la propria meta con al massimo tre minuti di ritardo (2010: 87%), e nel 97,7% dei casi le coincidenze sono state garantite (2010: 97,2%). Tuttavia gli utili del traffico passeggeri hanno subito una contrazione a causa del rialzo delle tariffe (+80 milioni secondo l'Ufficio federale dei trasporti) del 26,9% contro i 213,9 milioni nel 2010.

**Nel 2013 Meyer vuole cifre nere per Cargo**

Malgrado misure di risanamento, il trasporto merci ha registrato un deficit di 46 milioni (2010: -64 milioni). Secondo Meyer il risultato negativo è da attribuire alle condizioni quadro interne più difficili, alla perdita di clienti e al franco forte. L'obiettivo di Meyer è di ricondurre Cargo nelle cifre nere entro il 2013 grazie alla razionalizzazione dei punti di carico del traffico a carri completi e alla promozione del traffico combinato. Di un esercizio compiuto a metà non se ne parla. «Questo è il terzo e ultimo tentativo di risanare Cargo», ha tuonato il presidente del Consiglio di amministrazione delle FFS, Ulrich Gygi. Le FFS non possono aspettare che il Parlamento si pronunci sulla questione. Gygi ha pure



Le FFS fanno complessivamente utili ma su Cargo lasciano abbattere le scure. La Divisione Viaggiatori va a gonfie vele.

sottolineato l'aumento del debito e gli immensi investimenti in infrastrutture che dovranno essere fatti di fronte alla crescente mobilità e materiale rotabile. Vera e propria linfa vitale per la ferrovia del futuro è il modello di finanziamento per lo sviluppo delle infrastrutture ferroviarie (FAIF), con la prevista iniezione di circa 43 miliardi entro il 2050. Le FFS devono comunque fare la loro parte per aumentare ulteriormente la produttività annua (nel 2011 è cresciuta dell'1,5% mentre tra il 2012 e il 2017 deve crescere dell'1,7%). Siccome il Consiglio federale aumenterà le tariffe delle tracce orarie, le FFS non potranno esimersi dall'aumentare le tariffe, ha concluso Gygi.

**Il SEV si oppone ai tagli di Cargo**

Vi è una chiara contraddizione tra un utile del gruppo di oltre 300 milioni e una strategia minimalista e rinunciataria di FFS Cargo. Il SEV chiede che un'azienda florida come le FFS non sacrifichi la sua filiale merci per la ricerca di profitti ancora maggiori. Come ogni anno, il gruppo FFS presenta utili dell'ordine di oltre 300 milioni e come ogni anno vi aggiunge lamenti ormai insopportabili sulla situazione del settore Cargo. «Questa situazione fi-

nanziaria sarebbe invece un'ottima base per perseguire una strategia offensiva sul mercato - osserva il presidente del SEV Giorgio Tuti - è pertanto inconcepibile che le FFS trascurino la componente di servizio pubblico del trasporto merci.» Il SEV chiede pertanto di sospendere il progetto «rete» almeno sin quando le condizioni generali a livello politico non saranno chiarite. «Il popolo svizzero vuole vedere le merci sulla ferrovia. Non si può quindi accettare che le FFS perseguano una strategia al ribasso da ormai dieci anni.»

**Un risultato grazie al personale**

Il SEV prende atto dell'ottimo risultato complessivo delle FFS, che conferma l'attaccamento della popolazione alle ferrovie. Il risultato è però il frutto dell'impegno che il personale continua a prestare nonostante le continue ondate di ristrutturazione che imperversano sull'azienda. «Le FFS fanno sempre ancora molta fatica a riconoscere quanto compiuto dal personale. Malgrado ciò, collaboratrici e collaboratori continuano a dare il massimo, in quanto convinti dell'importanza del trasporto pubblico», ribadisce Giorgio Tuti. Il SEV prende quindi atto del premio di 200 franchi, so-

## I NUMERI DEL BILANCIO (IN FRANCHI)

	2011	2010	Differenza
Ricavo di esercizio	8 022	7 759	+3,4%
Risultato di esercizio EBIT	529,7	426,4	+24,2%
Risultato consolidato	338,7	298,3	+13,5%
Prestazioni pubbliche	2 947	2 687	+9,7%
Capitale proprio per 31.12.	10 344	9 995	+3,5%
Indebitamento	18 682	18 195	+2,7%
Indebitamento: soggetto a interessi	7 965	8 052	-1,1%
Risultato traffico viaggiatori	213,9	292,6	-26,9%
Risultato traffico merci	-45,9	-64,0	+28,3%
Viaggiatori-chilometro	17 749	17 513	+1,3%
Tonnellate-chilometro	12 346	13 111	-5,8%
Posti tempo pieno (media)	28 586	28 143	+1,6%

prattutto per il fatto che lo stesso verrà consegnato personalmente con un ringraziamento dal superiore diretto. Le FFS dovranno comunque ancora intensificare gli sforzi per diventare un datore di lavoro generoso e sociale e incrementare la posizione sul mercato del lavoro, migliorando le condizioni di lavoro e instaurando atteggiamenti di autentica stima per l'operato del personale. Per il SEV sono per contro apprezzabili gli sforzi compiuti per le questioni riguardanti la parità e la creazione di posti di lavoro

di nicchia. Le FFS sono infatti state una delle prime ditte importanti ad aderire al progetto di «dialogo sulla parità salariale», permettendo così una verifica attendibile della struttura salariale secondo i generi. Per contro, la creazione di posti di lavoro per dipendenti con capacità di lavoro limitate, richiesta dal SEV, è ancora agli inizi, ma il SEV è fiducioso che le FFS manterranno il loro impegno di creare 160 posti di lavoro con queste caratteristiche.

Sabato 14 aprile in Pittureria a partire dalle 16.00

## Festa alle Officine FFS

Lavoratrici e lavoratori delle Officine di Bellinzona (OBe) invitano la popolazione della Svizzera italiana a partecipare alla festa per commemorare degnamente il quarto anniversario della vittoriosa lotta che nel 2008 permise la difesa delle nostre Officine e dei suoi 400 posti di lavoro. Sarà un'occasione per trascorrere alcune ore piacevoli nel luogo simbolo della lotta e della resistenza; sarà anche fornito un aggiornamento sull'incerta situazione che persiste alle OBe. L'appuntamento è fissato per sabato 14 aprile, nella ormai leggendaria Pittureria delle Officine (entrata lato sud).

### Ecco il programma della festa popolare:

- **16.00** Inizio della festa
- **17.00** Informazione sulla situazione alle Officine di Bellinzona
- **19.30** Cena
- **20.30-24** Musica e ballo

Vi attendiamo numerosi!

*Il Comitato Giù le mani  
dalle Officine*



Aperte le iscrizioni per mare e montagna

## Colonie al via

Come ogni anno le colonie dei sindacati legati all'USS offrono tre possibilità.

Anche quest'anno sarà possibile scegliere tra mare e montagna. La colonia al mare, a Igea Marina, per ragazzi e ragazze dai 6 ai 12 anni, è prevista da domenica 1° luglio a martedì 17 luglio (prezzo per i sindacalizzati 570 franchi; per i non sindacalizzati 670 franchi). In montagna, a Rodi, per ragazzi e ragazze dai 6 ai 13 anni, sono previsti due turni: il primo da venerdì 29 giugno a venerdì 13 luglio; il secondo

da lunedì 16 luglio a lunedì 30 luglio (prezzo per i sindacalizzati 340 franchi, per i non sindacalizzati 440 franchi). Per le famiglie bisognose è possibile chiedere un sussidio rivolgendosi direttamente alla cancelleria del proprio comune.

### Informazioni e iscrizioni

Chi volesse partecipare a una delle tre colonie, può rivolgersi alle Colonie dei sindacati, Viale Stazione 31, 6500 Bellinzona. Per informazioni chiamare al seguente numero: tel. 091 826 35 77; fax 091 826 31 92.

### Aderire al SEV conviene, poiché offre molto per una quota modesta!

- Il SEV lotta per migliori condizioni d'impiego e di lavoro.
- Il SEV negozia contratti collettivi di lavoro.
- Il SEV ti assiste in caso di problemi sul posto di lavoro.
- Il SEV ti offre la sua protezione giuridica.
- Il SEV sostiene le tue rivendicazioni sul piano politico.
- Nel SEV incontri molte persone che la pensano come te.
- Nel SEV puoi anche impegnarti.
- Il SEV ti offre diverse possibilità di vacanze a buon mercato.
- Il SEV favorisce il tuo sviluppo personale, offrendo corsi di formazione specialistici e mirati alla tua professione.
- Il SEV ti informa tramite il giornale *contatto.sev* e internet su [www.sev-online.ch](http://www.sev-online.ch).
- Il SEV ti aiuta in caso di necessità con prestiti e crediti.
- Il SEV riduce il costo della vita, offrendo assicurazioni a miglior mercato: protezione giuridica privata, complementari di malattia, 3° pilastro.

**Offerta supplementare: la protezione giuridica privata Multi del SEV del valore di 78 franchi, gratuita per un anno!** Tutti i nuovi membri del SEV che si sono iscritti al sindacato nel 2012, riceveranno gratuitamente per un anno la protezione giuridica Multi del SEV!



Desidero aderire al SEV; ricevo così anche l'abbonamento a *contatto.sev*.

Accetto anche gli statuti e i regolamenti SEV in vigore.

Nome/Cognome:

Via:

Località/NAP:

Telefono:

E-mail:

Data:

### Ecco le regole di partecipazione all'azione 12.12.12:

1. La partecipazione all'azione 12.12.12 è aperta a tutti i membri SEV, salvo per i/e dipendenti del SEV.
2. Questa azione si estende dal 1° gennaio 2012 fino al 12 dicembre 2012.
3. Il segretariato centrale del SEV chiuderà il conteggio per ogni reclutatore/-trice il 12 dicembre 2012. Le persone interessate riceveranno una lettera in cui dovranno comunicare la scelta del premio; riceveranno inoltre l'invito per il ritiro del meritato premio. I premi non possono essere cumulati.
4. Saranno consegnati i premi seguenti:  
Per quattro nuovi membri si vince una DAB-Radio «Pure one classic» oppure un paio di cuffie «Urbanears Plattan». Per otto nuovi membri si riceve in cambio il borsotto in pelle dall'esclusivo design «SEV by anyway solutions». Per dodici nuovi membri in palio c'è, a scelta, o la macchina da caffè Jura ENA 7 oppure il nuovissimo iPad 3.
5. Una bici elettrica Flyer verrà messa in palio tra i membri SEV che entro il 12 dicembre 2012 avranno reclutato almeno un nuovo membro.
6. I premi di questa azione di reclutamento verranno consegnati ai diretti interessati nel corso di una cerimonia ufficiale il 26 gennaio 2013.



### Reclutato/a da:

Nome/Cognome:

Via:

Località/NAP:

Telefono:

IBAN/numero di conto bancario:

Firma:

Ci permetteremo di contattarti per ulteriori informazioni. Grazie per il tuo interesse.

Inviare il talloncino a: Segretariato centrale SEV, Steinerstrasse 35, Casella postale, 3000 Berna 6, oppure inviare per fax al numero: 031 357 57 58





» La precarizzazione di intere categorie di salariati (giovani, persone oltre i 45 anni e donne in particolare) si è ulteriormente sviluppata. «

Jean-Michel Dolivo, avvocato a Losanna

L'avvocato losannese, che collabora regolarmente con il SEV, è un indignato che non sopporta le ingiustizie

# Resistere al disordine neoliberista

*Nella Svizzera romanda Jean-Michel Dolivo è noto per le sue lotte senza compromessi per i diritti dei più sfavoriti e contro i privilegi dei ricchi. È lui che per il SEV si è battuto con successo per la sentenza Orange.*

**contatto.sev: I sindacati sono tra i suoi clienti principali. Ciò sta forse a significare che in Svizzera i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici faticano a essere rispettati?**

**Jean-Michel Dolivo:** In Svizzera, la protezione dei lavoratori e delle lavoratrici attraverso le norme di diritto del lavoro è estremamente limitata. Il diritto pubblico del lavoro è particolarmente lacunoso. In materia di orari e della durata del lavoro, la flessibilità concessa dalla legge è molto importante. Anche le deroghe alle norme previste sono numerose. Gli ispettori del lavoro non hanno i

mezzi necessari per implementare un controllo veramente efficace. Invece i datori di lavoro hanno molti mezzi di pressione nei confronti dei loro dipendenti, dal momento che non esiste una protezione reale contro il licenziamento. Questo spiega, per esempio, perché molte ore supplementari non vengono, semplicemente pagate. La Svizzera non è solo un paradiso fiscale per miliardari, lo è anche per i padroni! Questo rapporto di forza molto sfavorevole spiega perché i diritti esistenti non vengono rispettati nella realtà; e succede spesso.

**Tra i dossier che il SEV le ha affidato, quali le hanno permesso di ottenere la più grande vittoria?**

L'obbligo per le FFS di pagare le indennità per il lavoro notturno e festivo anche durante le vacanze. È stato necessario avviare delle procedure per costringere la direzione delle FFS a negoziare su questo punto un accordo globale con il sindacato SEV. Ricordo che si trattava di fare applicare la giurisprudenza del Tribunale federale (sentenza Orange).

**Sempre per quanto riguarda i mandati del SEV, qual è stata la sconfitta più amara?**

La sconfitta più amara riguarda anche l'applicazione di questa giurisprudenza, ma questa volta ai dipendenti dei TPG. Abbiamo perso in parte perché il loro statuto è di diritto pubblico cantonale e perché questo

aspetto era stato risolto in modo esaustivo.

**Lei ha una vasta esperienza nella difesa dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici. Dall'inizio della sua carriera come avvocato fino a oggi, qual è la sua esperienza sulle mutate relazioni tra padroni e lavoratori/-trici?**

Pratico la mia professione di avvocato specializzato in diritto del lavoro da oltre vent'anni. E constato che le condizioni di lavoro sono peggiorate. La precarizzazione di intere categorie di lavoratori (giovani, lavoratori di età superiore ai 45 anni, le donne in particolare) si è ulteriormente sviluppata. Questa precarizzazione si manifesta in modi diversi: la pressione verso il basso sui salari al momento dell'assunzione, tempo parziale imposto, subappalti, lavoro su chiamata. Anche la disoccupazione è stata una leva per costringere molti dipendenti ad accettare un nuovo lavoro, meno pagato e meno qualificato. La privatizzazione dei servizi pubblici (Posta, FFS, abolizione dello statuto di funzionario) ha pure contribuito in modo significativo alla soppressione delle norme di protezione che correggevano, seppur leggermente, la disuguaglianza strutturale che caratterizza il rapporto di lavoro. Sono pure cresciuti notevolmente i ritmi di lavoro. Le imposizioni esercitate dal datore di lavoro sono diventate più forti e per molte persone esse si sono spesso tradotte in problemi di

salute (stress, mobbing). Il mettere in concorrenza gli uni contro gli altri e l'indebolimento dei contratti collettivi di lavoro (CCL) sono stati al centro della strategia padronale per distruggere i

» La Svizzera non è solo un paradiso fiscale per i miliardari, lo è anche per i padroni! «

legami di solidarietà all'interno dell'azienda.

**In generale, come giudica le condizioni di lavoro dei dipendenti del trasporto pubblico rispetto a quelle dei lavoratori in altri settori dell'economia?**

Le condizioni di lavoro sono migliori che in altri settori, soprattutto per l'esistenza di contratti collettivi di lavoro. Non sfuggono, tuttavia, alle tendenze generali che caratterizzano il mercato del lavoro di oggi: le attività strettamente connesse al trasporto pubblico sono state esternalizzate e c'è anche una segmentazione dei collettivi di lavoro. Per non parlare dell'aumento del ritmo di lavoro!

**Lei si distingue anche nella difesa degli inquilini e dei richiedenti asilo. Che cosa la fa indignare quando difende le loro cause?**

Avere un alloggio è un diritto, avere un tetto è una necessità! Gli inquilini, data la penuria di alloggi, non hanno scelta. Sono costretti a prendere degli appartamenti la cui pigione erode in modo consistente il loro reddito (fino al 50% per alcuni!). Far valere i propri diritti contro gli affitti spe-

culativi o le disdette abusive dei contratti di locazione, rappresenta un mezzo di resistenza legittimo e del tutto legale. Attraverso l'associazione degli inquilini ASLOCA mi sforzo di soste-

nerli. Rispetto ai migranti, gli attacchi contro i loro diritti fondamentali (detenzione amministrativa o trattamento arbitrario, per esempio) costituiscono un vero laboratorio per altri attacchi, compresi i diritti sociali. In nome di un presunto abuso del diritto di asilo, si riduce tale diritto a ben poca cosa. In nome di presunti abusi nelle prestazioni di assicurazione contro la disoccupazione o di invalidità, si riducono sempre di più i diritti dei disoccupati o di coloro che sono confrontati con una persistente incapacità lavorativa. Per non parlare della politica ipocrita nei confronti degli immigrati privi di documenti (clandestini) che costituiscono una manodopera a buon mercato esposta ai diktat dei loro datori di lavoro.

**All'inizio di quest'anno, ha difeso degli attivisti dell'associazione Attac, vittime di spionaggio per conto di Nestlé. Cosa hai imparato di questa faccenda?**

Lo spionaggio di un gruppo di redazione del libro «Attac contro l'impero Nestlé» e l'impunità penale di cui ha goduto la multinazionale con sede a Vevey sono

## BIO

**Jean-Michel Dolivo nasce il 15 novembre 1951 a Parigi. Scuole a Bienne fino al conseguimento della maturità federale nel 1969. Università di Losanna dal 1969 al 1972, laurea in scienze politiche/menzione storia. Membro della Lega marxista rivoluzionaria e del Partito socialista, ha insegnato storia. Ha anche lavorato per un anno e mezzo come tornitore/fresatore senza formazione nelle aziende. Studi di diritto dal 1984 al 1987 presso l'Università di Losanna. Brevetto di avvocato nel 1990. Membro del movimento Solidarität, segretario politico dell'Unione sindacale vodese, avvocato di Unia, consigliere comunale a Losanna e membro del partito La Gauche.**



# INTERVISTA



Jean-Bernard Sieber - Arc

Jean-Michel Dolivo è attivo su tutti i fronti; eccolo a Losanna a una manifestazione contro i piani di austerità imposti alla Grecia.

scioccanti. La potenza di questo gigante è all'altezza degli utili dichiarati, in crescita dell'8,1%, per un totale di 9,5 miliardi franchi nel 2011. Lo Stato detto di diritto, si inchina di fronte alle azioni che apertamente violano le libertà fonda-

gli uomini più ricchi in Svizzera, secondo molti analisti. Con il forfait fiscale, questo multi-milionario paga per le imposte solo delle noccioline, pari al prezzo di una tazzina di caffè per un contribuente svizzero il cui patrimonio am-

Svizzera. È necessario combattere questo tipo di evasione fiscale legale.

**Da dove provengono le sue forti convinzioni sociali e politiche? Da dove nasce il suo impegno?**

Il mio impegno politico si basa principalmente sul rifiuto viscerale di tutte le forme di ingiustizia. Ho fatto mia la denuncia dello scrittore svizzero tedesco Max Frisch che afferma che «chi lotta può perdere, chi rinuncia alla lotta ha già perso». La mia coscienza politica è il prodotto di pratiche collettive e non unicamente una conquista di conoscenze individuale. L'umiltà e la lucidità sono necessarie; penso che sia illusorio credersi intelligente da soli! Il dubbio è indispensabile per chi vuole contribuire a cambiare il mondo.

**In un prossimo futuro come cambieranno secondo lei le condizioni di lavoro in Svizzera?**

Le condizioni di lavoro cambieranno in funzione dei rapporti di forza tra datori di lavoro e dipendenti. I dominanti vogliono far pagare ai lavoratori e alle lavoratrici la crisi. Questi ultimi devono ritrovare o trovare il percorso di lotta, di azione collettiva nei luoghi di lavoro, lo sciopero. Nel 2011 la resistenza collettiva è stata espressa anche in Svizzera: scioperi nel settore delle costruzioni nell'azienda Valrhône, mobilitazioni sul posto di lavoro, come nel settore pubblico e par-pubblico a Ginevra o nel cantone Vaud presso società come Tesa SA a Renens o Novartis a Nyon. Queste sperimentazioni di lotta, modeste o più significative, sono state portate avanti dai sindacati e/o dai collet-

tivi dei/delle dipendenti. Donne, uomini sono stati coinvolti, spesso con grande determinazione. Queste lotte fanno eco alle mobilitazioni del movimento degli indignati che si sono svolte in Europa o negli Stati Uniti. C'è un desiderio di costruire tutti insieme, una resistenza al disordine neoliberista e di contestare, in sostanza, un sistema la cui logica è distruttiva per l'umanità e la natura.

Alberto Cherubini/frg

**Penso che sia illusorio credersi intelligenti da soli! Il dubbio è indispensabile per chi vuole contribuire a cambiare il mondo.**

mentali, quali la libertà di opinione. «Muovetevi. Non c'è nulla da vedere!», ha concluso la giustizia penale.

**Per un recente articolo apparso sul quotidiano «24 heures», lei ha scattato una foto della casa del proprietario di Ikea, Ingvar Kamrad, domiciliato a Epalinges sopra Losanna. Perché?**

Il proprietario di Ikea ha un patrimonio stimato a 35-36 miliardi di franchi, uno de-

monta, per ipotesi, a 100 mila franchi. Questi sono veri e propri regali fiscali per gli stranieri super ricchi, mentre ognuno di noi - dipendente o pensionato - alle imposte deve pagare fino all'ultimo centesimo. Il principio di uguaglianza fiscale viene bellamente calpestato, come nel caso delle esenzioni fiscali di cui beneficiano molte multinazionali per trasferirsi in





»Il dumping salariale distorce il mercato. Se ci fossero soltanto datori di lavoro con la fibra sociale, non ci sarebbe bisogno di un CCL.«

Dres Häsler, macchinista alla Wengernalpbahn

Il turismo invernale ha un ruolo molto importante per la nostra economia

## Il «Playground of Europe» è ancora attuale

*Il turismo invernale è un settore in cui si lavora duro e si realizzano utili importanti. Nei prossimi anni, sarà tuttavia chiamato ad affrontare la grande sfida dei mutamenti climatici. Prendendo le giuste decisioni, le nostre località turistiche sono in grado di continuare i loro successi.*

Sankt Moritz rivendica il merito di aver inventato il turismo invernale nel lontano 1864. Prima di quell'anno, i turisti giungevano solo d'estate, ma hanno poi iniziato, dapprima in numero piuttosto esiguo, in seguito sempre più numerosi, a godere delle località innevate. L'estensione dell'attività ha richiesto però anche un adeguamento delle infrastrutture: gli alberghi e le pensioni hanno dovuto essere isolate e riscaldate, le strade d'accesso sgomberate dalla neve ecc. Le turiste e i turisti diventavano inoltre sempre più esigenti, richiedendo un numero sempre maggiore di attività. Sono quindi stati creati gli impianti sportivi, come le piste di ghiaccio, i trampolini per il salto con gli sci e le piste da slittino e da bob. La pratica dello sci si limitava inizialmente al fondo, per cui in un primo tempo non si è dovuto far capo a impianti di risalita. Presto però gli inglesi, che avevano scoperto la Svizzera (definita da Sir Leslie Stephen «Playground of Europe», il campo da gioco dell'Europa) all'inizio del ventesimo secolo, cominciarono ad apprezzare le gioie della «downhill only», della discesa. Si è quindi iniziato ad adattare le ferrovie esistenti all'esercizio invernale, come è stato il caso per la funicolare di Mürren, messa in esercizio nel 1910. Sono poi

Il turismo invernale è di importanza fondamentale, ma richiede un impegno molto marcato.





# DOSSIER

sorti impianti concepiti espressamente per i turisti invernali, come per esempio la Allmendhubelbahn, funicolare realizzata nel 1912 per garantire l'accesso alla pista da bob di Mürren. Il primo skilift è stato inaugurato nel 1937 a Davos. L'epoca d'oro di seggiovie, teleferiche e sciovie è iniziata dopo la Seconda Guerra mondiale e, grazie ai continui ampliamenti e rinnovamenti dell'offerta, si è protratta sino ai giorni nostri. A oggi, si contano in Svizzera 1774 impianti a fune di vario tipo.

## Sport con ogni tempo

Non si sono però realizzati solo impianti di trasporto. I palazzetti del ghiaccio hanno sostituito le piste all'aria aperta e piscine coperte, palestre e pareti di arrampicata hanno permesso di rendere la pratica sportiva indipendente dalle condizioni meteo. La preparazione di piste di discesa e di fondo è diventata più impegnativa, con l'impiego di cannoni da neve che garantiscono pendii, o perlomeno strisce, adeguatamente innevate sino a primavera inoltrata.

## I posti di lavoro del turismo

Tutti questi sforzi hanno lo scopo di offrire vacanze piacevoli a un numero il più ampio possibile di ospiti, creando quindi un elevato valore aggiunto. Il settore offre numerosi posti di lavoro con caratteristiche molto diverse: stagionali, a tempo parziale o temporanei sino a impieghi fissi a tempo pieno su tutto l'arco dell'anno, con qualifiche che possono raggiungere livelli di specializzazione molto elevati. Nel corso dei decenni, il settore turistico ha sviluppato una dinamica propria, di importanza tale da sottrarsi a ogni riflessione sull'effettiva opportunità di realizzare alcune opere.

## Nuove esigenze

Dopo quest'epoca di espansione quasi illimitata, numerosi dubbi attanagliano il settore del turismo invernale favoriti dai mutamenti cli-

matici che, oltre allo strato nevoso, potrebbero far sciogliere anche le cifre degli ospiti. Si tende inoltre a dimenticare che anche in passato ci si è dovuti confrontare con stagioni invernali povere di neve. Ripensare una strategia alternativa allo sci non è però facile, anche se vi sono attività, come lo snow-tubing e le escursioni invernali, con o senza racchette che si accontentano di un innevamento più modesto e che si aggiungono al ritorno alla moda del wellness o dei bagni di sole sulle terrazze.

Per sopravvivere anche a medio e a lungo termine, il settore turistico svizzero è co-

stretto a incrementare la propria produttività. Le sue aziende e, a volte, persino le sue destinazioni appaiono troppo piccole e frazionate. Le riduzioni dei costi di viaggio, anche sulle lunghe distanze, comporta un aumento della pressione sulle nostre località. Sono ormai molti gli Svizzeri a scegliere vacanze all'estero.

Se, nel 1959, la Svizzera era tra le cinque maggiori nazioni turistiche al mondo, oggi è stata superata da molte altre destinazioni ed è retrocessa al 27.o rango. L'età media dei turisti si sta inoltre alzando, ciò che comporta un aumento delle esigenze.

Infine, i turisti sono ormai in grado, grazie a internet, di ritagliarsi e confezionarsi vacanze su misura, riservandole direttamente online.

Il turismo resta comunque un settore fondamentale per la nostra economia, dato che consegue il 6% del prodotto interno lordo. Ogni anno, i turisti esteri spendono in Svizzera 16 miliardi di franchi.

Per una stazione di sci al di sotto dei 1500 metri sul livello del mare è per contro quasi impossibile ottenere ancora dei crediti in banca.

## Fine stagione in crescita?

La stagione appena terminata, dopo un inizio reso difficile dallo scarso innevamento, ha conosciuto un'evoluzione abbastanza favorevole. In febbraio, le copiose nevicate hanno favorito le frequenze, mitigate però dal corso sfavorevole dell'euro, che ha tenuto lontano i turisti europei. Le conseguenze sono molto differenziate: in Grigioni si è registrato un generale calo, nella Svizzera orientale e nelle Alpi friburghesi e vodesi una lieve crescita. Un bilancio definitivo della stagione appare però prematuro.

Peter Anliker

## IL RAMO TURISTICO, PARTE DI UNA PIANTA DEL SEV ANCORA FRAGILE E CHE DEVE CRESCERE

Il 3 aprile scorso presso il segretariato centrale del SEV si è tenuta la giornata del settore turistico, purtroppo poco frequentata. Il tema centrale era la presentazione del CCL per le aziende che – a ritmo stagionale – gestiscono gli impianti di risalita. Il CCL contempla salari minimi più elevati e deroghe per quanto concerne il tempo di lavoro.

### Un ramo di attività ancora poco solido

La vice presidente Barbara Spalinger ha dato il benvenuto ai partecipanti di un ramo che ha descritto come «la pianticella fragile del SEV» e «un piccolo gruppo sociale». Rispetto ad altre aree di interesse, il sindacato non ha una lunga tradizione nel campo del turismo. Ma questo non significa che questo giovane settore non sia importante per il SEV, soprattutto perché è ben consapevole che è in questo settore che si riscontrano le peggiori condizioni di lavoro del trasporto pubblico. Peyer Peyer e Hans Bieri, responsabili del settore in seno al SEV, hanno fatto un lavoro notevole per svilupparlo. Anche se rimane una certa timidezza nei contatti, i membri del sindacato sono messaggeri molto importanti all'interno delle aziende. Essi mostrano che i sindacalisti non sempre si muovono con il pugno

alzato, ma si impegnano per difendere la qualità del lavoro. Peter Peyer ha presentato il progetto di CCL per gli impianti di risalita svizzeri. L'associazione dei datori di lavoro vuole dare un taglio all'immagine di un settore con bassi salari e scongiurare la concorrenza selvaggia. Mentre il SEV vuole condizioni di lavoro e di assunzione regolamentate e conformi alla legge. La collaborazione già sperimentata nel contesto della sicurezza nel settore ha potuto essere migliorata in modo tale che ogni parte in causa sia vincente. Il CCL renderebbe obbligatori i contratti di lavoro in forma scritta, un salario minimo di 48 mila franchi all'anno (22.85 franchi all'ora + bonus per le vacanze), un regolamento forfettario che include nel tempo di lavoro le ore di viaggio per arrivare sui luoghi di lavoro e il pagamento del salario in caso di malattia o infortunio. Previsto un contributo per i dipendenti assoggettati al CCL (per i membri SEV è già incluso nelle quote del SEV).



Dres Häslar.

### Grandi aspettative

Che cosa pensano i membri SEV di questo

CCL quadro? Dres Häslar macchinista alla Wengernalpbahn, ex-presidente e attuale membro del comitato della sezione VPT/Jungfrau, si aspetta molto. Sarebbe giusto portare il salario minimo a 4000 franchi. «Il dumping salariale distorce il mercato», deplora il nostro collega. «Se ci fossero soltanto datori di lavoro con la fibra sociale, non ci sarebbe bisogno di un CCL», aggiunge. Ma la LDL



Margrit Feuz e Godi Schranz di Adelboden.

non è dettata dal SEV, come molti pensano; dobbiamo pertanto attenerci. Margrit Feuz, cassiera alla teleferica Stechelberg-Mürren-Schilthorn, pensa che il CCL porterà qualcosa anche ai colleghi non sindacalizzati: «In futuro, ci saranno meno persone che saliranno sul treno in marcia.» Prima, spiega, quasi tutti i dipendenti della Schilthornbahn erano sindacalizzati, poi la direzione glielo ha impedito. In seguito a ciò il SEV ha profuso un enorme lavoro. Uno dei problemi è che molti non

risiedono sul posto, contribuendo così allo spopolamento della valle. Alla Schilthornbahn, in inverno lavorano molti contadini, per i quali questa fonte di reddito è fondamentale.

### L'associazione delle imprese di trasporto fune nasconde il gioco

Lo stesso giorno del nostro convegno, l'associazione padronale ha discusso il CCL con i suoi membri, ma non ha voluto comunicare i risultati di queste discussioni.

Nel pomeriggio, i partecipanti alla giornata di informazione hanno avuto la possibilità di visitare la funicolare più piccola della Svizzera, la Marzilibahn, che porta i suoi passeggeri dall'Aare al Palazzo federale. pan



Hans Bieri, responsabile per il SEV del settore turistico.



Ad Airolo frequenze in ripresa ma ...

## Stagione difficile



Personale e strutture sollecitate da una stagione con mutamenti improvvisi.

Si scia anche a sud delle Alpi. Una delle stazioni principali è quella di Airolo che, tra mille difficoltà, ha registrato un lieve aumento della frequenza.

Dopo una fase tribolata, culminata con la stagione 2009/2010 trascorsa con gli impianti di risalita fermi, Airolo sta vivendo un rilancio. «Le autorità cantonali hanno confermato l'importanza della nostra stazione e stiamo preparando tutta la documentazione per consolidare l'attività nei prossimi anni», ci ha spiegato il direttore Luca Müller.

«Il risultato della stagione appena trascorsa è stato abbastanza positivo, dato che abbiamo registrato un lieve aumento della clientela. Con i tempi che corrono non è certo poco. Resta un piccolo rammarico, perché si sarebbe potuto fare meglio, con un po' di fortuna e di accortezza in più.» Un'affermazione che ha stuzzicato la nostra curiosità. «Viviamo un'epoca in cui la gente sembra reagire in modo esagerato alle comunicazioni riguardanti meteo e clima. Abbiamo aperto i nostri impianti il 17 dicembre, come previsto. Ciononostante, si continuava a parlare di innevamento scarso e ciò non ha favorito l'affluenza, anche se potevamo offrire piste impeccabili. Poi abbiamo

avuto neviccate tanto copiose da sollecitare non poco personale e strutture. Grazie a queste, avremmo potuto offrire alcuni fine settimana con condizioni ideali di meteo e di piste. I media hanno però messo l'accento sulle temperature particolarmente basse, raccomandando addirittura di tapparsi in casa. Da noi, però, le temperature erano certo fredde (-15° ca.) ma non più di altri inverni e vedere così poca gente sulle piste con quelle condizioni faceva tristezza. Per finire, abbiamo constatato che, almeno in Ticino, a marzo finisce anche l'interesse per lo sci. Abbiamo avuto condizioni ancora molto buone, ma i media hanno dato poco spazio ai nostri comunicati. Una stazione come la nostra vive del turismo di giornata e questi piccoli aspetti hanno per noi conseguenze importanti.»

Dal direttore abbiamo anche voluto avere qualche indicazione sul personale. «La nostra società ha 5 dipendenti fissi tutto l'anno, me compreso e per la stagione invernale impiega circa 30 persone, alle quali si aggiungono i circa 25 addetti al ristorante», ci spiega, aggiungendo: «Abbiamo sentito dei lavori per elaborare un contratto quadro di lavoro e valuteremo attentamente il risultato.»

Pietro Gianolli

Il trenino Villars-Bretaye ha trasportato fino a 3000 sciatori al giorno

## «Ogni giorno è diverso»

Damian Contesse è agente di movimento alla stazione di Villars, dalla quale il treno porta sulle piste da sci fino al 15 aprile. È anche un sindacalista impegnato e ricopre il ruolo di cassiere della sezione VPT Plaine du Rhône.

«Penso che abbiamo avuto un'ottima stagione, con neve in abbondanza e meteo favorevole. Inoltre, è stata piuttosto lunga, dato che le vacanze di Pasqua sono abbastanza tardi. Avremo anche la possibilità di sciare sino al 15 aprile.» Damian Contesse è agente di movimento alla stazione di Villars della Bex-

Villars-Bretaye (BVB), dove si occupa della gestione della circolazione treni e della vendita di titoli di trasporto allo sportello. È anche un sindacalista impegnato e ricopre il ruolo di cassiere della sezione VPT Plaine du Rhône.

Cadenza ogni quarto d'ora in caso di forte affluenza

Normalmente, il treno collega ogni mezz'ora Villars con le piste da sci di Bretaye, impiegando 20 minuti. «In caso di forte affluenza, circoliamo però ogni quarto d'ora», precisa Damian Contesse. Durante i fine settimana di bel tempo e le vacanze, trasportiamo 1800 a 2000 persone al giorno, ma vi sono state giornate con oltre 3000 persone».

Grande disponibilità e

flessibilità da parte degli agenti. Il numero di clienti della Villars-Bretaye dipende, come nelle altre stazioni di sci, dalla meteo, dai giorni festivi e dalle condizioni d'innevamento. Ma come fanno i trasporti pubblici dello Chablais (TPC), proprietari della linea Villars-Bretaye a disporre di personale sufficiente per rispondere a questi forti sbalzi delle esigenze d'esercizio? «Per la stagione, l'azienda impiega quattro agenti ausiliari e in caso di forte affluenza facciamo ricorso a personale previsto per i controlli sporadici, o a turni di riserva. È chiaro che questo genere d'esercizio richiede una grande disponibilità e flessibilità da parte degli agenti. Non vi sono mai due giorni uguali. Durante la stagione di sci, accumuliamo ore straordinarie e non possiamo fare vacanze, ma riusciamo ad avere almeno i nostri giorni liberi, previsti dal CCL», osserva Damian Contesse.

Treno e funivia sono complementari

Bretaye è raggiungibile da Villars anche con la funivia del Roc d'Orsay. Gli sciatori vengono così ripartiti sui due vettori di trasporto: «In caso di panne, possiamo così offrire comunque un mezzo per raggiungere le piste, dato che d'inverno non è possibile andarci in auto», ci dice il nostro collega. Ma il mese d'aprile, vi è ancora molta gente che vuole andare a sciare a Bretaye? «Abbiamo ancora molti Belgi, Inglesi, clienti del club Méditerranée e persino qualche Svizzero», conclude senza celare un sorriso Damian Contesse.

Alberto Cherubini



Damian Contesse allo sportello della stazione BVB di Villars.



Assemblea PV alla Casa del popolo a Bellinzona

## I pensionati si fanno sentire!

Eligio Zappa, presidente della sezione PV-Ticino, non le manda a dire: «Dal sindacato SEV pretendiamo maggiore attenzione e considerazione.»

Se tutte le assemblee fossero frequentate come quella dei pensionati, sindacalisti e sindacaliste sarebbero felici: circa una centinaia di pensionati del SEV non hanno voluto mancare al canonico appuntamento. Nella sua relazione presidenziale, molto completa e precisa, Eligio Zappa ha fatto il punto su alcune questioni importanti non solo per i pensionati e le pensionate, ossia sui grandi cantieri delle assicurazioni sociali: AVS e previdenza professionale (secondo pilastro). Rammaricandosi per il mancato rincarato delle rendite della cassa pensione – facendosi così portavoce dei sentimenti dell'assemblea – Eligio Zappa chiede maggiore considerazione per i pensionati, che hanno dato e continuano a dare un grande contributo al sindacato, verso il quale dimostrano un sicuro attaccamento. Anche i pensionati e le pensionate sanno perfettamente che il mondo è cam-



La leggendaria campanella di Eligio.

biato e che le ferrovie di una volta appartengono al passato. Ma ciò non deve essere una scusa per dimenticare coloro che hanno contribuito alla crescita dell'azienda e alla forza del SEV. «Dal sindacato SEV – ha detto Eligio Zappa – pretendiamo maggiore attenzione e considerazione.» L'assemblea del 28 marzo ha reso omaggio a due figure storiche del comitato PV: Augusta Rima e Gian Paolo Zocchi, che dopo anni di devozione e di servizio hanno deciso di passare la mano. Non senza una legittima emozione. Con un comitato parzialmente rinnovato, il SEV potrà continuare a contare su una sezione attivissima.

frg



Dopo anni di militanza in comitato, Gian Paolo Zocchi passa la mano.



Ringraziamenti anche per Augusta Rima che lascia il comitato.



SGBIUSS



2012  
maggio

### programma

- 10.30**  
ritrovo in via Campo Marzio
- 11.00**  
corteo fino a Piazza Manzoni
- 12.45**  
pranzo
- 12.30**  
apertura cittadella del 1° maggio
- 14.30**  
coro delle mondine di Novi
- dalle 16.00 concerti  
e dalle 18.30 sarà in funzione una griglia

# CONCERTO

**14.30**  
coro delle mondine di Novi

dalle 16.00  
**MAU MAU**  
**LOU DALFIN**  
**AlDAARDò**

ingresso libero

dalle 18.30 sarà in funzione una griglia



VPT Settore ferroviario

## Sicurezza sociale sotto la lente

Interessanti discussioni in occasione dell'assemblea del settore ferroviario. Alla lente una serie di questioni riguardanti le assicurazioni sociali, l'inabilità al lavoro e le misure di integrazione.

Il 15 marzo a Olten si sono riuniti in assemblea colleghi e colleghe del settore ferroviario della VPT, ai quali si è aggiunta, a partire da mezzogiorno, una delegazione del settore Bus-Gatu. Il presidente centrale Kurt Nussbaumer ha dovuto scusarsi, avendo appena assunto una nuova funzione presso la Matterhorn-Gotthard-Bahn. Per questo egli ha deciso di rimettere il suo mandato in seno al SEV.

### Le informazioni del presidente SEV

Giorgio Tuti ha aggiornato sul momento sindacale, con particolare riferimento alle trattative contrattuali alla RhB, dove si è riusciti a evitare un vuoto contrattuale, e alla BLS. Ha fatto riferimento anche alle trattative per il contratto quadro di Zurigo, al progetto FABI a livello politico e alle azioni sindacali.

### Inabilità lavorativa

Heidi Schwander, sostituta del responsabile dell'ufficio AI di Zugo, e René Windlin, specialista della protezione giuridica SEV, hanno riferito sullo studio delle cause che portano all'inabilità e sulle possibilità di evitarla. Heidi Schwander ha ricordato che lo scopo dell'AI è quello di assicu-



Una trentina di membri della sezione presenti a Olten.

Scusata pure la vice-presidente SEV, Barbara Spalinger, responsabile per le imprese concessionarie.

### Attualità sindacale

Il vicepresidente Martin Ritschard ha comunicato le informazioni del comitato centrale e ha invitato a riservare la data del 7 marzo 2013, per la prossima assemblea del settore, così da poter migliorare la partecipazione. È sua opinione che a quest'assemblea dovrebbero poter partecipare una settantina di colleghi. Ritschard ha salutato l'entrata in comitato centrale della nuova presidente della Sezione servizi ferroviari, Eleonora Wüthrich, e ha chiarito di non essere disponibile per assumere la carica di presidente centrale.

rare il reddito delle persone colpite da invalidità. Per far questo, l'AI le sostiene nei loro sforzi per trovare un lavoro adeguato, o li aiuta con la sua assistenza per la messa in atto di misure di integrazione sul posto di lavoro. La riqualifica non è però compito dell'AI. Inoltre, per assicurare il reddito equivalente, spesso una riqualificazione non è sempre necessaria, ma è sufficiente un piccolo adeguamento.

Questa relazione è stata seguita con interesse dai presenti, come ha dimostrato la discussione che ne è seguita.

Henriette Schaffter/pan.



Der Regionalverkehr Bern-Solothurn (RBS) gehört mit jährlich über 23 Millionen Reisenden bei Bahn und Bus zu den bestfrequentierten privaten Transportunternehmen der Schweiz. Wir suchen

## ausgebildete Tramführerinnen / Tramführer

Nebst der sicheren Tramführung können Sie als offener und freundlicher Ansprechpartner unserer Kundinnen und Kunden viel zum guten Bild unseres Unternehmens beitragen. Sie führen Tramfahrzeuge auf der Linie 6 von Bernmobil/RBS. Sie leisten auch unregelmässigen Dienst, können jedoch immer an Ihrem Wohnort übernachten. Der Dienort ist in Worb

**Anforderungen:** Sie verfügen über einen Ausweis Kategorie B80 des Bundesamtes für Verkehr zum Führen von Triebfahrzeugen. Mit Ihrem ausgeprägten Dienstleistungsbewusstsein können Sie aktiv auf die Bedürfnisse unserer Kundinnen und Kunden eingehen.

Wir bieten Ihnen eine verantwortungsvolle Aufgabe in einem lebhaften und übersichtlichen Betrieb. Markus Meyer, Leiter Tram- und Lokführer (Tel. 031 925 55 21) oder Pascal Spycher, Leiter Personaldienst (Tel. 031 925 55 59) erteilen Ihnen gerne ergänzende Auskünfte. Ihre schriftliche Bewerbung richten Sie bitte an: Regionalverkehr Bern-Solothurn, Postfach 119, 3048 Worblaufen.

Regionalverkehr Bern-Solothurn

www.rbs.ch • info@rbs.ch





Der Regionalverkehr Bern-Solothurn (RBS) gehört mit jährlich über 23 Millionen Reisenden bei Bahn und Bus zu den bestfrequentierten privaten Transportunternehmungen der Schweiz.

Haben Sie Lust, für uns etwas zu bewegen? Eine Ausbildung als

## Lokführerin / Lokführer

ermöglicht Ihnen dies in vielerlei Hinsicht. Nebst der sicheren Zugführung können Sie als offener und freundlicher Ansprechpartner unserer Kundinnen und Kunden viel zum guten Bild unseres Unternehmens beitragen. Nach abgeschlossener Ausbildung (ca. 6 Monate) und bestandener Prüfung (Kategorie B) führen Sie Reisezüge auf dem Netz des RBS. Sie leisten auch unregelmässigen Dienst, können aber die Arbeitspausen mehrheitlich am Dienort verbringen und leisten nur mässigen Nachtdienst. Mögliche Dienorte sind Worb, Solothurn oder Worb-laufen. Der nächste Lehrgang startet voraussichtlich am 1. November 2012.

**Anforderungen:** Mit Ihrem ausgeprägten Dienstleistungsbewusstsein können Sie aktiv auf die Bedürfnisse unserer Kundinnen und Kunden eingehen. Sie verfügen über eine mindestens 3-jährige abgeschlossene anerkannte Berufslehre oder eine eidgenössische Matura. Ebenfalls wichtige Anforderungen sind eine gute Gesundheit (vor allem gutes Seh- und Hörvermögen) sowie geistige Beweglichkeit, um die anspruchsvolle verkehrspsychologische Eignungsabklärung erfolgreich zu bestehen. Das Idealalter liegt zwischen 25 und 35 Jahren.

Alles was Sie wissen müssen, erfahren Sie an unseren Infoveranstaltungen. Näheres dazu sowie ausführliche Berufs- und Unternehmensinformationen finden Sie auf [www.rbs.ch](http://www.rbs.ch). Markus Meyer, Leiter Tram- und Lokführer (Tel. 031 925 55 21) oder Pascal Spycher, Leiter Personaldienst (Tel. 031 925 55 59) erteilen Ihnen gerne ergänzende Auskünfte. Ihre schriftliche Bewerbung richten Sie - bitte erst nach dem Besuch einer Infoveranstaltung - an: Regionalverkehr Bern-Solothurn, Postfach 119, 3048 Worblaufen.

Wir freuen uns, Sie kennen zu lernen!

Regionalverkehr Bern-Solothurn

[www.rbs.ch](http://www.rbs.ch) • [info@rbs.ch](mailto:info@rbs.ch)

## VPT Sezione pensionati

# Il 2° pilastro non è minacciato

Quasi 100 pensionati della VPT, provenienti da tutta la Svizzera, il 20 marzo a Olten si sono confrontati con le prospettive del 2° pilastro e sulla relazione con i mercati finanziari.

Reto Feissli, consulente finanziario e presidente della commissione degli investimenti della cassa pensione e del Fondo del personale delle FFS, ha cercato di rispondere alla domanda di come le casse pensioni possano conseguire una sufficiente redditività sui mercati finanziari, in modo da assicurare il finanziamento delle rendite. Oggi non è possibile realizzare il necessario rendimento del 3-4,5% con investimenti privi di rischi, se si considera che le obbligazioni federali a

anche sul ruolo delle agenzie di rating e di quali interessi perseguano. Feissli ha fatto anche notare che queste agenzie sono finanziate dalle imprese stesse che hanno bisogno di essere valutate in funzione del mercato azionario, ma che fanno anche degli errori, come è avvenuto nel 2008 nel caso del mercato ipotecario americano, che ha scatenato la crisi finanziaria mondiale. Le casse pensioni devono perciò muoversi con grande prudenza e per i rappresentanti del personale nei consigli di fondazione è essenziale avere le conoscenze necessarie.

### Nessuna riduzione delle rendite sulla base di dati insicuri

Anche Doris Bianchi, segretaria dell'USS e specialista di assicurazioni sociali, ha affermato che il futuro del



Un'assemblea ben frequentata

10 anni producono un interesse dello 0,65%! Le casse pensioni devono perciò assumersi qualche rischio, che è possibile limitare grazie alla diversificazione degli investimenti e a una profonda conoscenza del mercato. Anche sul mercato azionario negli ultimi anni non si è potuto guadagnare gran che, ma Feissli reputa che i corsi riprenderanno a salire, non appena l'economia si riprenderà. Questo lo porta a reputare che il 2° Pilastro non è in pericolo, anche se occorrono alcune correzioni, rispetto alle previsioni troppo ottimistiche del passato.

### Svolta per le azioni e le obbligazioni

Secondo la banca Sarasin, il mercato azionario in Svizzera e negli USA crescerà mediamente del 5% nel 2012, in Europa di circa il 7% e in Asia e in Brasile più del 10%. Sarà perciò più conveniente acquistare azioni che obbligazioni. Prudenza occorre anche per l'oro e gli investimenti immobiliari, dove si avvertono i segni di una possibile bolla.

Nella discussione che è seguita, al relatore sono state poste domande

2° pilastro non è minacciato dalla crisi finanziaria, perché le casse pensioni operano calcolando le loro prospettive finanziarie su tempi molto lunghi. La riduzione del tasso di conversione per le rendite, prospettato dal Consiglio federale, non entra quindi in considerazione: i calcoli effettuati dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali sono eccessivamente pessimistici e le rendite che ne deriverebbero per le persone con redditi medi e bassi sarebbero insopportabili.

I pensionati della VPT hanno poi ascoltato il presidente SEV, Giorgio Tuti, sull'attualità sindacale, il vicepresidente VPT, Gilbert D'Alessandro, i due responsabili di settore, Felix Murk e Marc-Henri Bréla, come pure il segretario SEV, Vincent Brodard, interpellato sulla questione delle FVP.

La prossima assemblea del settore pensionati della VPT si terrà il 20 marzo 2013, in luogo ancora da definire.

Markus Fischer

## Colpi di diritto

## Un cenno avrebbe potuto chiarire le circostanze

*Gli incidenti della circolazione stradale che avvengono lungo il tragitto domicilio-lavoro competono all'assistenza giuridica del nostro sindacato SEV.*

*È il caso di un nostro collega, annunciato dapprima alla SEV Multi, ma poi girato al servizio giuridico del sindacato.*

Trattandosi di un caso molto particolare, lo abbiamo affidato a un legale di fiducia. Il nostro collega si stava avvicinando a circa 30 km/h a un incrocio e ha visto una vettura che sorraggiungeva da destra. Si è pertanto fermato a circa 20 metri dall'incrocio per cedergli la precedenza. L'altro conducente, che sorraggiungeva a circa 20 km/h, si è però pure arrestato prima dell'incrocio. Constatando che il nostro collega si era fermato e che due veicoli sorraggiungenti da destra erano ancora a circa 80 metri, è quindi ripartito per svoltare a sinistra. Sen-

nonché, nel frattempo, il nostro collega è pure ripartito, convinto che l'altro conducente volesse cedergli la precedenza. Ne è seguita una collisione laterale, derivante dal fatto che entrambi i conducenti erano convinti di aver ricevuto la precedenza dall'altro.

## Dipendente in buona fede

In particolare, l'avvocato ha potuto dimostrare che il nostro collega era in buona fede convinto che l'altro conducente intendesse cedergli la precedenza e, che infondo, nella fattispecie si fosse trattato di una bagatella. Per questo motivo, la procura ha abbandonato il procedimento penale. Al nostro collega non sono nemmeno state imputate infrazioni alle regole della circolazione, ragion per cui non gli è neppure stata ritirata la patente.

## Una decisione apprezzabile

Si tratta di una decisione tanto più apprezzabile, in quanto la prassi sin qui adottata dal Tribunale federale in materia di mancata precedenza da destra è molto più rigida. Il SEV si è quindi assunto le spese legali, mentre le spese di procedura sono state poste a carico del cantone. Su richiesta dell'avvocato, inoltre, l'assicurazione ha accettato di assumersi la franchigia dell'assicurazione di responsabilità civile.

*Il servizio di protezione giuridica del SEV*

## INFO

## Indicazioni sulla circolazione stradale

La legge prevede una norma fondamentale, secondo la quale ciascuno, nella circolazione, deve comportarsi in modo da non essere di ostacolo né di pericolo per coloro che usano la strada conformemente alle norme stabilite. Particolare prudenza deve essere usata verso i fanciulli, gli infermi e i vecchi e parimenti quando vi siano indizi per ritenere che un utente della strada non si comporti correttamente.

(Art. 26 LCStr)

L'applicazione di questo principio può portare a situazioni intricate, soprattutto in caso di congiunzione di diverse strade con precedenza da destra. Sarebbe importante segnalare con cenni della mano all'altro conducente che può continuare la corsa. I cenni non sono tuttavia obbligatori, ma possono contribuire a migliorare la comprensione reciproca.

[www.sev-online.ch](http://www.sev-online.ch)

## ■ PV Vallese

## No al rialzo delle quote del SEV

Il presidente della PV Vallese, Alfred Imhof, ha avuto il piacere di aprire l'assemblea generale 2012 in presenza di 77 membri. Bernard Demierre, vice PC PV, e Patrick Rouvinez, capo della SEV-Assicurazioni Losanna, sono stati nostri ospiti. Patrick ha inoltre fornito la traduzione simultanea. Il collega Claudy Blanchet è stato nominato verificatore del verbale.

La relazione del presidente, il verbale della riunione precedente e i conti, sono stati accolti. Oltre a questioni statutarie, l'ordine del giorno prevedeva l'elezione di un membro del comitato per sostituire Frédy, che ha rassegnato le dimissioni per la fine dell'anno 2013.

Walter Schmid è stato eletto all'unanimità e il collega Erwin Steiner è stato eletto come membro supplente alla CdG.

Le tre proposte riguardanti l'aumento delle quote del SEV sono state tutte respinte. L'assemblea ha accettato la modifica di un articolo dei suoi regolamenti di gestione relativi ai soci novantenni.

Quest'anno siamo lieti di annoverare tra i nostri 34 soci ottantenni. Dodici erano presenti e sette sono stati scusati. Gli eventi in calendario quest'anno si terranno il 20 giugno per la gita annuale, il 15 novembre per l'assemblea autunnale, il 13 dicembre per la festa di Natale del Basso Vallese e il 18 dicembre per la Festa di Natale nell'Alto Vallese. Dopo aver ricordato la possibilità di acquistare gli assegni Reka e buoni di vacanza e l'opportunità di partecipare a crociere organizzate dalle FFS, il presidente ha ringraziato gli ospiti e tutti i membri che hanno permesso il buon funzionamento della nostra sezione.

Dopo l'aperitivo offerto dalla sezione e un buon pasto insieme, la giornata è trascorsa velocemente.

Prossimo appuntamento: il 20 giugno a Druogno.

*Madeleine Oberli, segretaria*

## ■ RPV Comitato centrale

## Una riunione carica di temi scottanti

Il presidente centrale Hanspeter Eggenberger ha accolto, lo scorso 22 marzo a Zurigo, l'intero comitato centrale e ha dato il benvenuto al traduttore Serge Anet. Hanspeter Eggenberger ha fornito una serie di informazioni sugli attuali temi che riguardano le FFS. I test dell'alcol verranno eseguiti senza preavviso. La copertura della cassa pensione ammonta al 96,4%. A partire dal mese di aprile verrà comunicato l'esito dei ricorsi collettivi legati a Toco. Presso la Divisione Infrastruttura devono ancora essere aggiornate le descrizioni dei posti di lavoro, che saranno reperibili su Intranet. Presso la Divisione Viaggiatori si continua a puntare sull'ottimizzazione della preparazione dei treni e la valutazione del personale potrebbe essere di nuovo introdotta. Finora c'era solo un colloquio sulla guida.

Dopo gli incontri intermedii durante l'estate, in collaborazione con la commissione del personale e i partner sociali si deciderà come procedere in futuro.

P-OP-ZV sta lavorando su un unico regolamento per le vacanze, che dovrebbe entrare in vigore in estate. Presso la Divisione Cargo, sono stati introdotti nuovi profili professionali. È in corso l'implementazione e diversi colleghi sono formati per soddisfare i nuovi profili professionali. Sulla riorganizzazione in seno a Cargo c'era molta discussione. C'è da sperare che si torni alla ragione, affinché la Svizzera non sia sempre di più invasa dai camion.

Il consuntivo del 2011 e il preventivo del 2013 sono stati analizzati e discussi. La commissione di verifica della gestione ha ringraziato il comitato centrale per tutto il lavoro svolto nel 2011, soprattutto per la situazione in cui ha lavorato negli ultimi due anni. Nel 2011 ci sono state 63 nuove affiliazioni e quest'anno 11. Il comitato ha preso atto del lancio della nuova azione di reclutamento *Memberstar 12.12.12* che anche quest'anno comporta premi interessanti.

Antonio Gisondi ha ringraziato per l'azione «Senza

di noi, nessuna Svizzera» e per il sostegno garantito dalla RPV. Ha ricordato che la commissione migrazione organizza, il prossimo mese di novembre, una giornata di dibattito e di approfondimento, a cui sono tutti invitati. Oliver Gsponer, presidente della commissione del personale di superficie, ha informato sugli attuali temi caldi.

Nel corso della riunione non è stato naturalmente dimenticato l'aspetto sociale. Per questa occasione Daniel Purtschert ha organizzato una visita al deposito dei tram e per questa iniziativa è stato ringraziato. Michel Tochtermann, presidente RPV Ginevra, ha accettato di assumere la conduzione del comitato centrale a partire dall'anno prossimo. È stato inoltre ricordato che alla giornata del manovrista il prossimo 14 aprile, sarà presente nelle vesti di relatore Markus Jordi sul tema «Il futuro del manovrista». Un'occasione da non perdere.



■ PV Ticino e Moesano – ferrovieri pensionati

**Gita ad Arona e Stresa, mercoledì 30 maggio**

Il programma è molto attraente: Stresa e Arona si affacciano sul Lago Maggiore, sul Golfo Borromeo. Le isole omonime sono la principale attrazione della regione per la bellezza paesaggistica, le ricchezze architettoniche e la mitezza del clima. Arriveremo verso le 10 a Stresa e visiteremo il suggestivo parco della Villa Pallavicino, che si sviluppa su circa 20 ettari tra viali fioriti, alberi secolari e un meraviglioso giardino botanico. L'attrazione principale è costituita dalle oltre 40 specie di mammiferi e uccelli esotici (lama, canguri, zebre, fenicotteri) che vivono in ampi spazi naturali. Il parco offre anche un ristorante e un bar. Terminata la visita, partiremo verso Arona (circa 15 km) alla volta del ristorante San Carlo con vista sul lago. Dopo l'aperitivo di

benvenuto vi saranno servite le seguenti pietanze: tris di salumi selezionati del territorio, riso carnaroli al Berlucchi mantecato al limone e rosmarino, quadrucci di carne alla Piemontese, sella di vitello glassata all'Erbaluce di Caluso con i suoi contorni, bonèt Piemontese con amaretti e caffè. Bevande: vini, Langhe Dolcetto «Sori della Pernice», Chardonnay e acqua minerale.

Costo della gita: Fr. 60.- tutto compreso.

L'iscrizione dovrà pervenire **entro lunedì 21 maggio** a: Biagino Gioli, Via i Fracc 3, 6513 Monte Carasso, tel. 091 825 85 83, e-mail: biagino\_gioli@hotmail.com.

**Orari**

**Leventina e Riviera**

Airolo Stazione	6.45
Rodi Colonia Von Mentlen	6.55
Faido Posta	7.00
Lavorgo	7.05
Bodio	7.15
Biasca Ponte Brenno	7.20
Biasca Centro (Gambrinus)	7.23
Biasca Stazione	7.25
Osogna Stazione	7.30
Claro Fermata Shell	7.33
Castione Rist. Meridiano	7.35
Dogana Gaggiolo	8.30

**Sopraceneri**

Cadenazzo	6.50
Giubiasco Mercato coperto	7.00

Giubiasco Casa Anziani	7.05
Bellinzona FFS	7.15
Bellinzona Denner	7.20
Bellinzona 59	7.25
Melide Swisminiatur	7.55
Melano	8.03
Capolago P. Duttweiler	8.05
Dogana Gaggiolo	8.30

**Chiasso – Basso Mendrisiotto**

Chiasso Boffalora	7.45
Chiasso Ple Chiesa	7.50
Balerna Fermata AM	7.55
Coldrerio Centro	8.00
Mendrisio	8.05
Dogana Gaggiolo	8.30

Fermate e orari sono provvisori e potranno subire modifiche a seconda delle iscrizioni.

**DENTRO LA CRONACA**

DI GADDO MELANI

**Ferite sempre più profonde**

*Nei cassetti di uno degli uffici che i rappresentanti dell'Unione europea hanno a Gerusalemme e a Ramallah, giace un rapporto che non riesce a vedere la luce. Si tratta di un documento redatto già un anno fa e aggiornato da circa un mese dai 22 responsabili della missione dell'UE. Vi si enumerano tutti gli atti di violenza commessi dai coloni israeliani in territorio palestinese e si chiede al governo Netanyahu di intervenire e applicare la legge anche nei confronti dei coloni.*

*Stando a quanto scrive Michele Giorgio, corrispondente da Gerusalemme del quotidiano «Il Manifesto»<sup>1</sup>, a bloccare la diffusione del rapporto sarebbe il governo dell'Olanda, Paese notoriamente molto vicino a Israele, di cui è fedele e acritico sostenitore.*

*Il giornalista scrive di averne avuto notizia da fonti europee molto vicine alla missione, ma anche di avere potuto prendere visione della bozza del documento di cui riporta alcuni dati.*

*Si apprende così che lo scorso anno gli attacchi sferrati dai coloni israeliani contro i palestinesi sono stati 411 contro i 266 del 2010 e i 132 del 2009. Aggressioni, sempre nel 2011, costate la vita a tre palestinesi e il ferimento di altri 183. (Negli scorsi tre anni i coloni uccisi, in tre distinti episodi, sono stati dieci, cinque dei quali appartenenti alla stessa famiglia.)*

*Violenze non solo contro gli uomini. Basti pensare che lo scorso anno, i coloni hanno sradicato o tagliato oltre diecimila alberi (in grande maggioranza ulivi, ma anche da frutto) dei campi palestinesi. Inutile precisare che oltre il 90% delle denunce presentate dalle vittime palestinesi contro i coloni non vengono prese in considerazione e sono subito archiviate.*

*Andando a cercare conferme su Google mi sono imbattuto in altre testimonianze, stavolta agghiaccianti, che non possono essere taciute.*

*Forse qualcuno avrà letto o sentito del terribile incidente stradale che a metà febbraio costò la vita a una decina di bambini palestinesi, allorché il loro scuolabus venne investito da un camion nei pressi di Ramallah e prese fuoco. Vi furono anche decine di feriti. Bene, saputo della tragedia su Facebook cominciarono gli scambi epistolari fra cittadini israeliani che riportavano esclamazioni di giubilo, che omettiamo di riportare in questa sede. Si trattava evidentemente di posizioni estreme, riconducibili, ne siamo convinti, a esigue minoranze, ma il fatto stesso che circolino in rete, è allucinante. Che poi si possa ringraziare Dio per tanto dolore non solo è sintomo di una ferocia inconcepibile, ma deve far riflettere su quali insegnamenti la religione può impartire.*

1 Il Manifesto, mercoledì 14 marzo.



**Gita ad Arona e Stresa, mercoledì 30 maggio 2012**

Numero di persone che si iscrivono: .....

Cognome e nome:.....

Salita:..... N. tel.:.....

Ritagliare il tagliando e inviarlo all'indirizzo sopraindicato di Biagino Gioli.

**IMPRESSUM**

contatto.sev è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch.

Redazione: Peter Moor (caporedattore), Peter Anliker, Alberto Cherubini, Anita Engimann, Beatrice Fankhauser, Markus Fischer, Françoise Gehring, Pietro Gianolli, Patrizia Pellandini Minotti, Hélène Koch, Henriette Schaffter.

Indirizzo della redazione: contatto.sev, casella postale, 6501 Bellinzona, e-mail: contatto@sev-online.ch, tel. 091 825 01 15, fax 091 826 19 45.

Tiratura: edizione italiana: 3734 copie; totale: 46 039; certificata il 6.12.2011.

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione

amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, e-mail: info@sev-online.ch, tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58. Abbonamento annuale per i non affiliati: Fr. 40.-.

Publicità: Zürichsee Werbe AG, Seestrasse 86, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, e-mail: kontakt@zs-werbeag.ch, www.zs-werbeag.ch.

Prestampa: AZ Medien, Aarau, www.azmedien.ch.

Stampa: Mittelland Zeitungsdruck AG, SOL PRINT, Subingen; www.solprint.ch (azienda del gruppo AZ Medien AG).

Prossima edizione il 26 aprile 2012. Chiusura redazionale: giovedì 19 aprile alle 10.00.



**ASSEMBLEA DEL PERSONALE TPL**

SEV, OCST e Transfair invitano i rispettivi associati ad un'assemblea congiunta che si svolgerà:

**giovedì 19 aprile 2012, alle 20.15,** presso la sala riunioni al primo piano dello stabile TPL a Ruggi.

**Ordine del giorno:**

1. presentazione trattative per la modifica del CCL nel 2012;
2. discussione;
3. approvazione delle modifiche;
4. eventuali.

Data l'importanza dell'argomento, contiamo su di una folta presenza.

*SEV, OCST e Transfair*

**Sezione RPV Ticino**

## Assemblea generale 20 aprile ore 17.30, Balerna Ristorante «Federale Starna»

**Ordine del giorno:**

1. Apertura riunione;
2. Nomina presidente del giorno;
3. Lettura e approvazione ultimo verbale;
4. Rapporto presidenziale;
5. Rapporto del cassiere;
6. Rapporto del revisore;
7. Nomina del presidente;
8. Nomina del comitato;

9. Relazione sindacale;
10. Benemerenze;
11. Eventuali.

All'assemblea sarà presente e interverrà il presidente del SEV Giorgio Tuti. Seguirà la classica cena in comune!

Per poter meglio organizzare il tutto, **annunciarsi** al n. 076 567 40 07.

**CORSO REGIONALE TENNIS UFST 2012**

Domenica 25 marzo erano ben 18 gli iscritti al corso regionale di tennis UFST organizzato presso il TC Chiasso a Seseglio, che hanno seguito l'interessante programma impartito da due maestri e un monitore suddivisi

in gruppi a seconda del livello di gioco. All'intenso pomeriggio d'allenamento è seguito un meritato aperitivo e una cenetta in compagnia.

*S. Lupi resp. tennis UFST*

**I NOSTRI MORTI**

La sezione PV Ticino e Moesano (pensionati) ha il mesto compito di annunciare l'avvenuto decesso dei propri soci:

**Milka Fieni, 66 anni, Mendrisio**

**Iginio Galli, 101 anni, S. Nazzaro**

**Giuseppe Jorio, 91 anni, Bellinzona**

**Tilde Martignoni-Franzi, 85 anni, Lumino**

**Bertha Senn, 92 anni, Cureglia**

**Alfredo Vanina, 87 anni, Biasca**

**Remo Zorzi, 77 anni, Bellinzona**

A tutti va un pensiero di sentita riconoscenza per la fedeltà dimostrata al nostro movimento sindacale. Ricordando queste care colleghe e questi cari colleghi, rinnoviamo ai loro congiunti le nostre sincere condoglianze e ci scusiamo per eventuali involontarie dimenticanze. *Il comitato PV sezione Ticino e Moesano*

**Sezione Lavori Ticino**

## Assemblea primaverile 27 aprile, ore 18.00 Casa del Popolo, Bellinzona

**Ordine del giorno:**

1. Saluti;
2. Nomina di due scrutatori;
3. Lettura e approvazione ultimo verbale;
4. Relazione:
  - a) della presidente,
  - b) del cassiere,
  - c) della commissione della gestione;
5. Approvazione dei conti 2011;
6. Eventuali dimissioni e/o nomine;
- 6a. Elezione comitato con mandato per il pe-

riodo 2013-2016;

- 6b. Annuncio dei rappresentanti che partecipano all'AD BAU a Burgdorf;
7. Relazione del presidente o di un rappresentante del CC Bau sull'attualità sindacale (nuovo sistema salariale Toco);
8. Relazione di un rappresentante del segretario SEV, tema: attualità sindacale;
9. Eventuali (comunicazioni COPE).

Seguirà un momento ricreativo con aperitivo offerto dalla sezione. *Barbara Marcionetti*

**Sezione SBV Ticino**

## Assemblea generale ordinaria 27 aprile, ore 19.00 Refettorio SV a Bellinzona

**Ordine del giorno:**

1. Apertura, saluto e lista di presenza;
2. Approvazione ordine del giorno;
3. Nomina presidente del giorno e scrutatori;
4. Relazione del presidente;
5. Approvazione verbale ultima assemblea;
6. Rapporto del cassiere;
7. Proposte per l'assemblea dei delegati;
8. Elezioni membri comitato regionale;
9. Nomina dei delegati SBV Ticino per l'assemblea dei delegati;
10. Informazioni sulla fusione SBV-VPV;
11. Consegna distintivi 25° e 40° di appartenenza a SEV/SBV;

12. Attualità sindacali con un collega del segretario SEV.

Le proposte per l'AD sono da inviare, entro il 13 aprile 2012, al presidente regionale: Jonathan Sulmoni, via Cantonale, 6714 Semione, o al seguente indirizzo e-mail: jonathan.sulmoni@sbb.ch.

**Avviso importante:** al termine sarà offerto un rinfresco al quale sono invitati tutti i presenti all'Assemblea; chiediamo cortesemente di annunciarsi entro il 20 aprile a: Attilio Albertini, tel. 079 223 21 33, e-mail: attilio.albertini@sbbcargo.com.

*Il comitato SBV Ticino*

## CORSO DI FORMAZIONE SEV: «RECLUTAMENTO» GIOVEDÌ 10 MAGGIO, CASA DEL POPOLO A BELLINZONA

**Descrizione e contenuti**

Il reclutamento è e resta per i prossimi anni una priorità del SEV. Questo corso tocca i temi del reclutamento sotto forma di scambio di esperienze. Il nostro scopo è di rinforzare e motivare i membri SEV attivi nel reclutamento. Il punto centrale del corso è ottenere nuove idee e spunti come pure trovare nuove motivazioni nel campo del reclutamento.

**Obiettivi**

Alla fine del corso i partecipanti acquisiranno le varie strategie per reclutare; arricchiranno il loro bagaglio di esperienze in questo ambito; saranno in grado di elaborare una strategia di reclutamento per la propria sezione. Il corso permetterà uno scambio di esperienze tra i reclutatori, definendo le buone e le cattive attitudini, il lavoro sezionale che

è un'ottima premessa per reclutare, il colloquio di reclutamento, cosa si deve sapere come reclutare, come pianificare un piano di reclutamento per la propria sezione.

**Relatori**

Saverio Lurati, presidente Unione sindacale Ticino e Moesa  
Angelo Stroppini, segretario sindacale SEV

**Partecipanti:** membri di comitato sezionale, responsabili del reclutamento, membri di sezione interessati.

**Costi:** membri SEV gratuito, non membri 250 franchi.

**Iscrizione**

Segretariato SEV Bellinzona, telefono 091 825 01 15, e-mail: sev-ticino@sev-online.ch

**CONDOGLIANZE**

Presentiamo sincere condoglianze al nostro collega **Mirco Barcella**, in lutto per il decesso della madre.

*Sezione SBV Ticino*

Da Tavel alla città vecchia di Friburgo, passando dalle gole del Gottéron

## Una gita romantica

Jens Buchmüller è stato presidente della ex-sezione KSC di Friburgo. Oggi è agente di vendita alle FFS e lavora alla stazione di Payerne, al servizio della clientela per la regione del Mittelland bernese.

Da Guin (Düdingen), si prende il bus che porta a Tavel (Tafers), nel cui centro si può visitare la chiesa St-Martin e la cappella St-Jacques, decorata con affreschi del 18.º secolo. Situato in un vecchio edificio di legno, che una

parte del museo, si gira a destra, iniziando il sentiero che porta alle gole del Gottéron. All'inizio di questo percorso, si passa davanti alla cappella di Maggenberg e si raggiunge la piccola frazione di Ameismühle, porta d'entrata delle gole del Gottéron. L'attraversamento di questo ambiente romantico è facilitato da passerelle e solidi scalini di legno. La fine delle gole è caratterizzata da una piscicoltura.

**Dove nasce il club di disco su ghiaccio**

È qui che nel 1938 è stato fondato l'HC Gottéron, da

Canards (riservazioni allo 026 321 18 22) o, in estate, alla buvette del treno del Gottéron ([www.chemindeferdugotteron.ch](http://www.chemindeferdugotteron.ch)).

Altrimenti, c'è la possibilità di rifocillarsi nelle bettole del quartiere medievale della Città vecchia di Friburgo.

Si risale fino alla place Python e lì si prende il bus n. 3 direzione Jura Chassotte, che porta alla splendida ferrovia in miniatura del Käserberg ([www.kaeserberg.ch](http://www.kaeserberg.ch)). Per visitarla occorre riservare. La città di Friburgo offre numerosi punti meritevoli di una visita, come per esempio la torre della cattedrale, lo spa-



volta era la scuola del villaggio, anche il museo di Singine merita una visita.

Si lascia il capoluogo della Singine prendendo la strada per Friburgo. 150 metri dopo

parte di un gruppo di giovani della città bassa di Friburgo. Ai bordi di questa piscicoltura è possibile pescare qualche trota, che sarà poi cucinata a La Pinte des Trois

zio Jean Tinguely - Niki de Saint-Phalle o il Museo Gutenberg.

fi/AC

## A SPROPOSITO DI...

DI ROBERTO DE ROBERTIS

### Stranezze d'autore

Non sempre è facile sapere com'erano veramente certi grandi artisti del passato, perché spesso conducevano una vita solitaria e non avevano molti amici. Del resto, se andaste in giro a dire cose, tipo: «Ogni anno bisognerebbe far fuori almeno un migliaio di artisti», probabilmente non avreste molti amici neanche voi! Esattamente ciò che affermò Paul Cézanne, nella seconda metà del 1800. Disse anche: «Sbalordirò Parigi con una mela», e così fece: dipinse una serie di stupefacenti quadri di mele, inaugurando tutte quelle sue nature morte di frutta che oggi sono così ricercate.

Il problema è che Cézanne era lentissimo a dipingere e si trovava spesso costretto a sostituire le sue ... «modelle», perché i frutti col passare dei giorni tendevano ad avvizzire, cambiando colore e diventando tutti rugosi. Probabilmente fu per questo che René Magritte si sarebbe poi orientato soprattutto sulle mele verdi. Ma quando si parla di artisti è normale raccontare le loro stranezze.

Semmai il problema è capire se certi artisti siano strani fin dalla nascita, oppure se lo diventano per via del lavoro che fanno. Perché, a volte, fare l'artista può essere un mestiere davvero frustrante, soprattutto se le cose non vanno per il verso giusto. Prendiamo il caso del grande pittore impressionista francese, Claude Monet. A lui piaceva molto dipingere ritraendo in presa diretta la natura; ma non sempre la natura collaborava con lui. Una volta, per esempio, Claude stava lavorando a una serie di paesaggi invernali: i suoi dipinti erano ambientati in uno spettacolare paesaggio di campagna, con una grande quercia e un fiume. Si era già sul finire di gennaio: Monet passò la prima settimana a cercare la giusta posizione e la giusta ispirazione; nella seconda fu bloccato dalla pioggia.

La terza settimana attaccò addirittura a nevicare, alterando tutto il cromatismo del paesaggio che intendeva ritrarre. La quarta settimana smise di nevicare; ma il fiume in piena era diventato di un orribile color marrone. La quinta settimana fu tutta nuvole e sole, sole e nuvole: o c'era troppa luce oppure era troppo buio: impossibile dipingere.

La sesta settimana le condizioni di luce erano ideali, però il fiume si era ridotto a un insignificante rigagnolo. La settima settimana finalmente tutto era come doveva essere e il pittore si apprestò a immortalare la grande quercia spoglia, senonché ... dannazione: non era più spoglia!

Il fatto è che Claude era terribilmente in ritardo sulla sua tabella di marcia e, mentre lottava contro i continui cambiamenti meteorologici, quatta quatta era sopraggiunta la primavera che, per fargli un dispetto, aveva riempito di verdeggianti foglie la sua quercia. Purtroppo quell'albero brullo avrebbe dovuto essere la principale attrazione del suo paesaggio invernale, sicché Monet prese una decisione drastica: col permesso del sindaco del villaggio lì vicino, fece arrivare due persone con le scale e gli fece strappare una a una tutte le foglie dalla quercia, così da poter ritrarre dal vivo il maestoso albero nel suo aspetto ancora invernale.

Parecchi anni dopo, insoddisfatto del suo lavoro, avrebbe dato alle fiamme diversi suoi quadri insieme alle foglie secche del giardino, annotando: «Per volere la perfezione ho rovinato quello che andava bene.»

## INVERNO CAPRICCIOSO PER GLI ADDETTI AI LAVORI ...SECONDO PELLET





D'inverno, Andrea Rocchi si fa in... tre, pronto a intervenire di volta in volta sulle piste, sulle rotaie e in paese

# Vita di picchetto

Andrea Rocchi ha sempre avuto due grandi passioni: fare il pompiere e la vita all'aria aperta, possibilmente nella neve. Adesso ha trovato un modo ideale per combinarle.

Due anni fa, presso la difesa dell'impresa FFS di Airolo sono stati introdotti i turni di caserma: i collaboratori vi prestano servizio dalle 6.30 alle 19. In seguito, possono rientrare al domicilio per la notte, restando evidentemente di picchetto, pronti a intervenire in pochi minuti sino alle 6.30 del giorno successivo, da quando possono beneficiare di 24 ore libere.

Andrea Rocchi è uno di questi agenti: «Durante il giorno, oltre a essere pronti a intervenire in caso di necessità, abbiamo diverse mansioni: manutenzione dei nostri attrezzi e impianti, ma anche degli impianti dell'infrastruttura ad Airolo, sorveglianza dell'oliatura scambi, trasporti in tratta e la tradotta di vagoni per conto di FFS Cargo sino a Biasca.»

Poi le ore libere gli permettono di soddisfare l'altra passione, mettendo comunque a disposizione le sue conoscenze e la sua disponibilità a intervenire in caso di necessità. Da 18 anni, Andrea Rocchi svolge l'attività di pattugliatore sulle piste del Sasso della Boggia, dedicandovi anche parte delle sue vacanze.

## Cittadino trapiantato

«Da ragazzo, non avrei mai pensato di venire a vivere qui», ci spiega con un sorriso. Nato e cresciuto in città, a Viganello, dopo aver frequentato la scuola agricola a Mezzana, a 17 anni si è trovato confrontato con una «dura» realtà: l'unico posto di tirocinio libero era ad Airolo. Ha comunque provato, convinto di fare una prova «di al massimo 15 giorni» ricorda con un sorriso e invece non ha più lasciato la Leventina, conquistato dal fascino della montagna. «D'estate lavoro sugli Alpi e d'inverno sulle piste, per gli impianti di risa-



In giornate come queste è facile condividere la passione per il lavoro all'aria aperta e nella neve. Ma non è sempre così.

lita, allora a tempo pieno. Dopo cinque anni, ho cambiato l'attività estiva e ho iniziato a guidare autocarri e, dopo qualche anno, gli autopostali. D'inverno, sono però sempre rimasto fedele alle piste da sci. Vi ho sempre lavorato sin dal 1984, a parte la stagione in cui sono rimaste chiuse (vedi anche a pag. 10). Anzi, vi sono stati anche due anni in cui ho lavorato tutto l'anno per gli impianti di risalita. Poi sono passato alle dipendenze delle strade nazionali, come pompiere al centro di pronto intervento. Quando poi questo ha chiuso, è stato creato il posto della difesa dell'impresa presso le FFS. Mi sono annunciato ed eccomi qua.» Evidentemente, il passaggio alle FFS ha comportato anche l'acquisizione di competenze supplementari, come la patente di macchinista. «Peccato solo che disponiamo solo di un Bm 4/4, piuttosto antiquato e lento. Abbiamo richiesto una 843, ma ci hanno risposto che costa troppo.»

## Pompiere e membro della colonna di soccorso

In fondo, queste due attività dovrebbero bastare e avanzare per la vita di una persona. In quella di Andrea Rocchi ve ne è però anche una terza molto importante: quella di pompiere, che svolge con il corpo di Airolo. «Sono comunque due corpi che collaborano strettamente tra loro, intervenendo in modo congiunto in caso di necessità.»

Evidentemente, queste attività vanno coordinate, evitando per esempio di prestare due picchetti contemporaneamente, oppure badando a disporre del riposo necessario: «In caso di intervento durante la notte, devo anche farmi sostituire come pattugliatore», ci spiega. E, per completare il quadro, Rocchi fa pure parte della colonna di soccorso alpino, presso la quale deve svolgere naturalmente le esercitazioni.

## Turni ideali

Andrea, ma da quanto ci dice anche i suoi colleghi, apprezzano molto i turni attuali,

che concedono 24 ore libere filate, alternate a 24 di lavoro. Nei fine settimana, poi, vi è l'attività di picchetto. Prima la giornata era spezzata in due turni, dalle 6 alle 14.30 e dalle 12 alle 20, lasciando molto meno spazio al tempo libero. Gli interventi sono più frequenti d'estate, quando capita che prendano fuoco le traversine. Qualche anno fa ci sono stati due deragliamenti importanti. E poi capita di dover andare a sgomberare i binari dalle carcasse di animali investite dai treni.

## Qualche incertezza per il futuro

A fine 2016 dovrebbe poi essere messa in funzione la galleria di base del Gottardo e vi potrebbero essere cambiamenti anche per la difesa dell'impresa di stanza ad Airolo. «Abbiamo sentito parlare di un trasferimento a Biasca, dove si continuerebbe a prestare servizio per 24 ore, però in caserma e compreso il fine settimana, con un possibile gruppo distaccato ad Airolo. In pratica lavorerem-

mo come a Zurigo, alternando un giorno di lavoro a due di libero su tutto l'arco dell'anno. Vedremo.»

Ormai ne ha viste tante da non preoccuparsi in anticipo.

Pietro Gianolli

BIO

**Andrea Rocchi, detto «Rocky» è nato a Viganello e trapiantato in Leventina da oltre 30 anni. Pur attaccato a questa regione, non è stato contagiato dalla passione per l'hockey club Ambri-Piotta. È un «single» convinto e vive ad Airolo. Quest'anno compirà 50 anni, per cui per la prima volta avrà tre settimane di vacanza d'estate, in cui potrà praticare il suo altro hobby: l'immersione subacquea.**